Mercoledì 30 Aprile 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 102
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44-A. - Tel. 721

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 32.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1,50% e tassa prev. giornalisti in più - Pag.to anticipato

La politica di restaurazione della finanza italiana

Nuova tappa decisiva

VIVA SODDISFAZIONE

NEGLI AMBIENTI FINANZIARI

ROMA, 29. — La politica di restaurazione della finanza italiana segna una nuova decisiva tappa per il programma organico e chiaro stabilito dal Duce. Cinquecento nuovi milioni annui per la Cassa di ammortamento del debito pubblico sono assicurati con un lieve rincaro del prezzo dei tabacchi. L'annuncio è stato dato la notte scorsa, cosicchè è stato appreso stamattina assieme alla riforma approvata dal Consiglio dei Ministri della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno. I due provvedimenti, uno integrativo dell'altro, sono commentati negli ambienti finanziari con vivo compiacimento.

Da oggi l'abolizione del Consolidato è in atto, perchè da oggi, con l'aumento dei prezzi del tabacco, si inizia la raccolta dei fondi necessari a raggiungere i 500 milioni all'anno. La grandiosa operazione preannunciata il 21 aprile dal Capo del Governo, concretata dall'on. Mosconi, approvata ieri dal Consiglio dei Ministri, è un'altra prova della certezza che ormai l'Italia — anche finanziariamente — è in una situazione incrollabile. Non si dispone il pagamento di debiti che per legge erano perpetui, se non si è più che sicuri che non ci sarà bisogno di nuovi debiti, se non si ha la sicurezza che l'economia nazionale è in grado di sostenere le spese ordinarie ricorrendo ai tributi ordinari.

I debiti consolidati, l'ammortamento dei quali sarà eseguito esclusivamente dalla Cassa Nazionale di ammortamento, ammontavano esattamente il 31 marzo scorso a 70.348.659.869 lire e costavano annualmente all'Erario per gli interessi, lire 3. 376.294.243. Col tempo queste due cifre, per volere dell'on. Mussolini e col concorso entusiastico di tutti gli italiani, sono destinate a sparire dal bilancio italiano.

E così — osserva stasera un'agenzia di informazioni finanziarie — è finito il tempo nel quale coloro che dettero con fiducia i loro risparmi allo Stato, potevano temere di perdere una parte del loro denaro. E' questione di tempo, e non lo crediamo lungo. Ma i consolidati sono destinati, e in primo luogo quello del 5 per cento, a valere il 100 per 100.

I giornali stasera dedicano i loro editoriali ai provvedimenti finanziari e tra l'altro la «Tribuna» rileva che si avrà un doppio vantaggio: sia da parte dell'Erario — minori interessi da pagare — sia da parte del mercato finanziario e creditizio — maggiori disponibilità e minor costo del denaro.

Oltre a ciò un vantaggio di capitale importanza verrà al risparmiatore italiano che ha investito i suoi risparmi in titoli di Stato a vantaggio doppio: cioè rafforzamento di questi titoli che diventano redimibili, e loro aumentato valore sul mercato.

La Cassa di ammortamento, istituita nel 1927, ha cominciato a funzionare nel 1928. Fino ad oggi ha già bruciato per settecento milioni di titoli e ne ha pronti per il rogo altri cinquanta milioni. La Cassa di ammortamento francese nei suoi primi due anni di vita non ha ammortizzato neppure un franco ed ha aumentato il debito pubblico per l'opera di consolidamento.

Il momento era venuto per intensificare in Italia la politica di azione rivolta alla riduzione del debito. Il nuovo provvedimento sul tabacco, tipico della politica finanziaria semplificatrice del Ministro Mosconi, vi porta un vigoroso contributo. Esso è di una efficenza immediata, sicura e continua. Ma se si aggiungono al nuovo provento del tabacco gli altri proventi della Cassa di Ammortamento e se si calcola che il Tesoro dovrà fare altri rilevanti acquisti di Consolidato, tra i quali 100 milioni all'anno per la restituzione del miliardo versato alla Santa Sede ed oltre 300 milioni per conto della Cassa depositi e prestiti e per altri vari enti morali, si può affermare che in complesso sarà ogni anno ritirato un miliardo dal mercato di titoli Consolidati.

In pochi anni i risultati saranno sensibili. Il bilancio sarà messo in condizione o di ridurre la pressione fiscale o di aumentare le sue disponibilità per le sue grandi opere costruttive.

Il primo convegno di studi sindacali e corporativi

ROMA, 30. — L'opera di organizzazione del primo convegno nazionale di studi sindacali e corporativi, ormai pressochè compiuta, lascia prevedere che la iniziativa avrà il migliore successo. Numerosissime sono le adesioni pervenute dagli studiosi di tutta Italia, sicchè i partecipanti prevedibili a tutt'oggi ammonteranno ad oltre 600. E' stata completata la stampa delle relazioni per la loro distribuzione ai congressisti. Al Ministero sono anche pervenute comunicazioni e proposte di vario genere da parte dei partecipanti e numerose iscrizioni di oratori. Sembra ormai sicuro che S. E. Rocco sarà tempestivamente di ritorno da Ginevra e pronuncierà quindi il discorso inaugurale. S. E. Bottai, che come è noto è anche uno dei relatori al convegno, sul tema: «L'ordinamento corporativo nella costituzione dello Stato», svolgerà la sua relazione in una delle prime sedute. Queste avranno luogo nella grande sala dell'Istituto delle Assicurazioni, gentilmente concessa e avranno inizio il 2 maggio alle ore 10 per proseguire nel pomeriggio della stessa giornata e nella mattinata del pomeriggio del giorno seguente. La presidenza effettiva del congresso sarà tenuta da S. E. Alfieri e Trigona.

Gli ufficiali della scuola di applicazione

Da Parma a Piacenza in bicicletta

PIACENZA, 30. — Sono giunti da Cremona, viaggiando in bicicletta, 220 ufficiali della Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma e 70 allievi della R. Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena, accompagnati dai rispettivi ufficiali istruttori e al comando del generale di divisione Corselli. Stamane hanno visitato la sede del reggimento genio pontieri e lagunari qui di stanza, soffermandosi presso i vari reparti ed assistendo poi ad una lezione teorica. Il podestà comm. De Francesco ha offerto agli ospiti un ricevimento nel salone di palazzo Gotico al quale sono intervenuti anche tutti gli ufficiali superiori del Presidio e tutte le autorità. Frattanto sono sopraggiunti altri 170 allievi dell'Accademia di Modena venuti ad unirsi ai precedenti nella gita di istruzione teorica. S. E. il Prefetto avv. Tiengo ha rivolto un saluto agli ospiti ed a esso ha risposto il generale Corselli. La riunione si è sciolta fra vibranti acclamazioni a S. M. il Re, al Duce, all'Esercito ed al Fascismo.

Nel pomeriggio gli ufficiali, fatti sempre segno a cordiali manifestazioni da parte della cittadinanza, hanno continuato le visite di istruzione ai reggimenti ed agli istituti militari. Domattina essi partiranno per Salsomaggiore.

Raccapricciante sciagura aviatoria

Strappato dal seggiolino di un aereo per l'apertura del paracadute

HENSILGFORS, 30. — Oggi a Vibrog è accaduta una raccapricciante sciagura aviatoria. Probabilmente in seguito ad un movimento inconsulto, il paracadute assicurato alla schiena di un motorista che volava a bordo di un apparecchio, si aprì improvvisamente. Il disgraziato motorista fu strappato dal seggiolino ed andò a sbattere contro la coda del velivolo, restando ucciso.

Il cadavere, assicurato al paracadute, scese lentamente a terra da grande altezza.

Il velivolo, rimasto danneggiato dal cozzo del corpo umano contro gli stabilizzatori, perse l'equilibrio e precipitò, andando ad infrangersi nell'acqua. Il pilota è rimasto ucciso.

Duemila ospiti italiani a Budapest

per assistere all'incontro calcistico

BUDAPEST, 30. — Secondo quanto comunica il «Pester Lloyd», oltre 2000 ospiti italiani arriveranno il 10 maggio a Budapest per assistere allo incontro calcistico tra le squadre dell'Italia e di Ungheria. Fin dal confine ungherese gli ospiti italiani verranno accolti festosamente. Alla stazione di Budapest, gli italiani saranno ricevuti dai rappresentanti del Governo, della Capitale e della Federazione Calcistica. Al campo sportivo, prima dell'inizio, il Ministro dott. Giuseppe Vvass rivolgerà agli italiani un caloroso saluto.

Disposizioni sulla stampa in India

Molti giornali sospendono le pubblicazioni

DELHI, 30. — In queste Provincie il nuovo decreto sulla stampa ha avuto immediata e rigorosa applicazione. Il Governo ha ingiunto a tre quotidiani nazionalisti di versare una cauzione di 5000 rupie; ad un ebdomandario illustrato di versare 4000 rupie, ed all'organo panislamico di versare 2000. L'ordinanza ammonisce che se la cauzione non sarà immediatamente pagata, la pubblicazione dei giornali sarà vietata. In seguito a quest'ordine governativo di depositare una somma equivalente a 3750 sterline, diversi giornali di Delhi hanno deciso, uniformandosi alle istruzioni di Gandhi, di sospendere le pubblicazioni. Non verrà pubblicato che un bollettino collettivo. (R. S.).

Ardimentoso salvataggio compiuto nella Manica

LONDRA, 30. — Un ardimentoso salvataggio è stato compiuto da un battello di Flambourgh, riuscito a trarre a salvamento, nonostante il mare eccezionalmente burrascoso e la fitta nebbia, il capitano e l'equipaggio del piroscafo «Roa», che era andato ad infrangersi contro gli scogli, mentre con un carico di carbone si dirigeva a Khatem. Per ben due ore gli uomini del battello hanno dovuto sostenere una lotta estenuante, durante la quale hanno corso il rischio più volte di naufragare. Si teme che il «Roa» non possa più prendere il mare. Il battello di salvataggio è rimasto pure assai danneggiato. (Radio Stefani).

Tipi di paracadute

per lanciare dall'alto la corrispondenza sulla città

LONDRA, 30. — Si apprende che il Ministero dell'Aeronautica sta facendo procedere a numerose esperienze con due tipi di paracadute destinati ad essere largamente usati per lanciare dai velivoli la corrispondenza sui diversi paesi e città che la loro rotta attraversa. Di questi due tipi di paracadute uno si apre automaticamente ad una prestabilita distanza dall'apparecchio dal quale viene lanciato, mentre l'altro si apre pure automaticamente da una prestabilita distanza dal suolo. (Radio Stefani).

Il cancelliere austriaco Schober a lungo colloquio con Briand

PARIGI, 30. — Il Ministero degli esteri comunica la nota seguente:

Alle 12.50 il cancelliere d'Austria signor Schober, accompagnato dal ministro d'Austria à Parigi, è stato ricevuto al Quay d'Orsay dal signor Briand, ministro degli esteri. Durante tale colloquio il signor Schober ha riferito sulla politica estera e interna attuale dell'Austria, come pure sulla situazione economica del suo paese. Egli ha specialmente ricordato gli obblighi che impone all'Austria la sua posizione geografica nell'Europa centrale, ove essa costituisce un elemento d'ordine a servizio della pace europea. Il cancelliere ha in seguito espresso al signor Briand i suoi ringraziamenti per l'appoggio che l'Austria ha trovato presso la Francia specie alla Conferenza dell'Aja.

Il signor Briand ha felicitato il cancelliere austriaco dei buoni risultati ottenuti dall'Austria ed ha dato al signor Schober l'assicurazione che la Francia continuerà a manifestare nelle sue relazioni future con l'Austria le stesse disposizioni benevoli del passato.

Il signor Painlevè, ex presidente del Consiglio ed il ministro d'Austria a Parigi e presidente d'onore dell'Associazione austriaca, hanno offerto questa sera un ricevimento in onore del signor Schober.

La sei giorni italiana

La partenza dei motociclisti da Milano

MILANO, 30. — Sotto una pioggia dirotta ha avuto luogo stamane la partenza dei motociclisti partecipanti alla seconda «sei giorni» italiana. La competizione sportiva consiste in una marcia di regolarità suddivisa in sei tappe giornaliere continuate e con partenze e arrivi allo Stadio civico di Milano.

L'odierna prima tappa: Milano, Torino, Ivrea, Biella, Milano (km. 386), ha visto giungere una quarantina di concorrenti delle diverse categorie.

Per la classifica si è in attesa del rapporto del posto di controllo segreto.

Vittoria di cavalieri italiani

Il concorso ippico internazionale di Nizza

NIZZA, 30. — Oggi si è chiuso il concorso ippico internazionale, al quale hanno partecipato ufficialmente italiani in gara con francesi, polacchi, portoghesi, belghi e cileni.

I cavalieri italiani, che durante i dieci giorni hanno vinto i maggiori premi, fra cui il Gran premio Città di Nzza, hanno oggi coronato le squadre con la vittoria della «Coppa delle Nazioni», ottenuta dalla squadra del colonnello Forquet, che ha ottenuto in pari tempo i massimi punti, e composta dal colonnello Borsarelli, dal maggiore Bettoni e dal capitano Filipponi.

In loro onore il console italiano ha offerto un pranzo.

Echi di una sciagura in un cinematografo

Il gerente citato in giudizio

EDIMBURGO, 30. — Si è iniziato oggi il processo a carico del trentenne Carlo Dorward che aveva la gestione del cinematografo «Bien» di Paisley nel quale, l'ultimo giorno dello scorso anno, come è noto, si sviluppò un disastroso incendio che fece settanta vittime, specialmente bambini. Il Dorward è imputato di omicidio colposo. Sono citati a deporre duecento testimoni, fra i quali vi sono anche alcuni fanciulli scampati alle fiamme. Il processo è stato aggiornato. (R. S.).

Spaventosa sciagura in una miniera africana

BULAWAYO (Rhodesia), 30. — Una grave sciagura è accaduta nella miniera di Antelope, nel distretto di Guanda. Mentere si stava ascendendo nel fondo della miniera una gabbia, si ruppe una sbarra di acciaio facente parte del meccanismo del freno e l'operaio indigeno addetto al freno stesso rimaneva ucciso. La gabbia, rottosi il freno, precipitò nel fondo della miniera da una altezza di 450 metri, ed i disgraziati indigeni che entro di essa avevano preso posto, sono rimasti uccisi sul colpo. (Radio Stefani).

Un incendio mette in pericolo la prigione di Bogotà

BOGOTA' 30. — Un incendio ha distrutto un edificio nella città di Sanjosè de Cucuta. Le fiamme si sono propagate al vicino fabbricato delle prigioni, provocando vivo panico tra i duecento detenuti che vi erano custoditi. Essi però hanno potuto essere trasferiti in una caserma, scortati dagli agenti, senza che si verificassero incidenti.

L'importazione dei pappagalli proibita in Inghilterra

LONDRA, 30. — Il ministro dell'Igiene ha specificato alla Camera il divieto di importazione dei pappagalli e giustificato dal fatto che in Gran Brettagna già si sono verificati 115 casi di psittacosi, dei quali 22 sono stati seguiti da morte.

IL TUNNEL SOTTO LA MANICA

Mac Donald rispondendo ad una interrogazione ha dichiarato che nessuna decisione è stata ancora presa relativamente alla costruzione del tunnel sotto la Manica. Il resoconto della Commissione speciale incaricata di esaminare il progetto, si trova ora allo studio presso due o tre uffici competenti. Il Premier ha rilevato che quella del tunnel sotto la Manica è la più grande impresa che il Gabinetto si trova a dover approvare o respingere.

Il primo Maggio

PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI A RIGA

RIGA, 30. — Tutte le dimostrazioni organizzate dai comunisti per il primo maggio sono state proibite dall'autorità statale. Durante la giornata di ieri, a garantire possibili sorprese, sono stati tradotti alle carceri molti sovversivi del paese. Il numero degli arrestati supera il centinaio.

UN CENTINAIO DI COMIZI A BUKAREST

BUKAREST, 30. — I socialisti rumeni hanno progettato un centinaio circa di comizi da tenersi pubblicamente nei diversi centri della città, nella ricorrenza del primo maggio. Queste manifestazioni sono state permesse dal Governo, il quale tuttavia ha preso ogni misura atta a salvaguardare l'ordine. Sono state invece proibite tutte le dimostrazioni che intendeva inscenare il partito comunista per domani. Per impedirle, le autorità hanno fatto procedere ieri all'arresto di tutti i capi comunisti.

CONDANNE AD ATENE

ATENE, 30. — La polizia aveva arrestato ieri l'altro 120 comunisti sorpresi a concretare le manifestazioni pel primo maggio che le autorità hanno severamente proibite. Comparsi davanti ai giudici per direttissima, ne sono stati condannati 104 a pene varianti da 1 a 4 mesi. (R. S.).

Uragano di estrema violenza sulla Francia

Gravissimi danni

TOURS, 30. — Un uragano di estrema violenza si è abbattuto verso la fine del pomeriggio di ieri su Tours e la regione circostante, accompagnato da una vera tromba d'acqua e dalla caduta di un'enorme quantità di grandine, ed è durato per un'ora e mezza senza interruzione. Tutta la parte bassa della città è rimasta ricoperta da 50 centimetri d'acqua, inondando tutte le cantine. Sulla linea da Parigi a Bordeaux, tra Tours e Mons, la circolazione è rimasta parzialmente interrotta. Tuttavia, grazie alle misure prese, nessun incidente si è verificato, ma i ritardi dei treni sono abbastanza considerevoli. Il campo di aviazione di Pefcay Mesalay è stato inondato e parecchi hangars sono rimasti distrutti. Sei apparecchi che si trovavano negli hangars hanno riportato gravi danni. Parecchi incendi sono stati provocati dal fulmine. In tutto il dipartimento i danni del maltempo sono importanti. (R. S.).

Tramvai che precipita in un canale

MILANO, 30. — Uno dei tre tramvai a vapore che ogni mattina da Melegnano recano a Milano migliaia di operai, è improvvisamente uscito dalle rotaie andando a precipitare in parte nel canale Redefossi che scorre parallelo alla strada.

La locomotiva piombava nel canale stanlovi sepolta con tutta la parte di testa; il bagagliaio invece rimaneva come adagiato nella scarpata, inclinato a sua volta verso le acque, e il resto del convoglio usciva quasi tutto dal binario.

La folla pigiata nelle vetture è stata presa da un panico folle e si è abbandonata a scene di paura, fra un coro di urla di terrore. Mentre i più vicini alle uscite balzavano sulle piattaforme dalla parte della strada, gli altri rimasti imprigionati nelle vetture si sono dati a infrangere con le mani i vetri dei finestrini, incuranti delle ferite che si producevano. Visto però che il pericolo che il convoglio precipitasse nel canale era scomparso, è stato possibile sgomberare le vetture senza ulteriori incidenti e con maggior calma.

Ci sono stati alcuni feriti, ma tutti lievi.

Notizie Militari

Le chiamate domenicali di congedati

La chiamata di controllo di quattro classi di truppa ora in congedo, alla quale ha accennato S. E. il Ministro della Guerra, gen. Gazzera, alla Camera, verrà effettuata in applicazione del disegno di legge apposito già approvato dal Senato. Si tratta di un meccanismo molto semplice: i soldati chiamati con manifesto e con cartolina precetto, dovranno presentarsi alla più vicina stazione di carabinieri o ai depositi con sede nella località di loro residenza, per dare le loro generalità e per controllare se queste rispondono a quelle dei ruoli. L'operazione coinciderà per qualche ora appena sulle occupazioni domenicali dei singoli, e varrà per contro a dare utili indicazioni sulla rispondenza dei ruoli alle condizioni reali e al rendimeto effettivo delle classi in congedo.

Il miglioramento del vitto alle truppe

Sono da tempo allo studio presso il Ministero della Guerra provvedimenti per il progressivo miglioramento del vitto ai soldati, sia per renderlo più accetto, sia per dargli una maggiore rispondenza alle necessità speciali della vita militare. Le norme fondamentali a cui i provvedimenti si ispirano sono le seguenti: dare al vitto una gradita varietà, diminuire il più possibile fino alla graduale eliminazione completa il consumo di derrate importate dall'estero; contribuire allo sviluppo dei prodotti nazionali. Sono stati infatti compiuti riusciti esperimenti di rancio, a base di pesce in scatola; come pure è stato in parte sostituito il caffè col cacao. Per due giorni della settimana è stato esperimentato il minestrone con verdura e formaggio invece del brodo.

Molto accetta è stata anche la distribuzione di una bella fetta di formaggio nazionale invece della fetta di carne. E' stata aumentata la distribuzione di riso e si è stabilito di sostituire almeno in parte, il consumo del lardo con quello dell'olio. Di un'altro importante lato del problema, forse fin qui alquanto trascurato, si sta attentamente occupando il Ministero ed è quello della perfetta e gustosa, oltrechè razionale confezione dei cibi. A tale uopo sono stati istituiti dei corsi per cucinieri presso i Comandi di Corpo d'armata.

La Leva Fascista in Provincia

A FLAIBANO

(27) Oggi alle ore 9 nel parco delle Scuole, presenti le autorità: Cescutti cav. Vittorio, podestà e segretario politico; Pellissoni Elio, presidente Comitato comunale O.N.B., cent. maestro Masotti, maestro De Benedittis, Drecosio Enrico, Bertoli Ettore caposquadra M.V.S.N., si è svolta la cerimonia del passaggio di dieci Balilla all'Avanguardia e di quattro Avanguardisti alla Milizia.

Compiuto il rito dello scambio dei moschetti e delle cordelline, il segretario politico cav. Cescutti legge la formula del giuramento e invita i giovani a giurare con lui.

Solenne sale dai petti giovanili la parola: «Giuro!»

Compiuta così la simpatica cerimonia, il centurione sig. Masotti spiega ai giovani, con elevate parole, il significato di essa e chiude inneggiando alla Patria, al Re e al Duce.

L'adunata si scioglie al suono degli inni della Rivoluzione, eseguiti con maestria dalla locale fanfara Avanguardisti, diretta dal sig. Doratti Americo.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO

Con rito schiettamente fascista ha avuto luogo la IV Leva 1930.

Alla mattina l'Avanguardia al completo, forte di ben 85 giovani, assieme ai diciotto Avanguardisti nuovi militi e fascisti, è partita alla volta di Udine, dove ha avuto luogo la solenne cerimonia del passaggio di questi ultimi.

Alle ore 16.30 in piazza Vittorio Emanuele una folla di autorità, rappresentanze, fasciati, balilla, piccole italiane ecc., va agglomerandosi presso la Casa del Fascio, da dove, subito dopo, si forma un lungo corteo, dirigendosi alla Stazione ferroviaria per accogliere con festosità i nuovi militi e gli avanguardisti provenienti da Udine col treno delle 17. All'arrivo del treno, fra entusiastici alalà ed evviva, gli avanguardisti ed i nuovi militi vengono accolti dal suono di «Giovinezza» eseguito dalla banda del Dopolavoro.

Il corteo, quindi, riordinato e bene incolonnato, muove nuovamente per piazza Vittorio Emanuele, luogo stabilito per la cerimonia del passaggio dei Balilla all'Avanguardia e dei bambini ai Balilla.

Il bellissimo ed imponente corteo è così composto: scolaresche, Piccole e giovani italiane, banda del Dopolavoro, aspiranti Balilla, Balilla, Milizia, Avanguardisti di leva, subito seguiti dall'Avanguardia, il Fascio con il segretario politico on. Enrico Fancello ed il Direttorio; gagliardetti e fiamme, la Sezione mandamentale dei mutilati al completo con bandiera. Combattenti con bandiera, Sindacati fascisti con gagliardetto, Delegazione mandamentale dei commercianti pure con gagliardetto.

In piazza, sotto una gaia cornice di sole ed attorniate da un grandioso stuolo di popolo, le formazioni fasciste si dispongono in quadrato ed il seniore Dino Fancello, presidente del Comitato comunale dei Balilla ed ispettore provinciale del Partito, attorniato da tutte le autorità politiche e militari, nonchè dalla medaglia d'oro Slataper, presente occasionalmente per l'assemblea dei mutilati, consegna al segretario politico l'elenco dei nuovi militi e fascisti che hanno partecipato alla leva provinciale di Udine, dando loro il saluto dell'Opera Balilla ed esprimendo la sicurezza che essi sapranno essere degni del giuramento fatto. Continua infine il suo dire esaltando gli scopi e l'avvenire della Milizia.

Invita quindi i diciotto nuovi fascisti a passare nelle file della Milizia, ciò che avviene immediatamente nel più bell'ordine.

Il capo manipolo Battiston riceve i nuovi soldati pronunciando significative e concise parole, non trascurando nella sua foga oratoria i veri nemici ed i falsi amici ed alla fine dell'ascoltato discorso abbraccia per tutti uno dei nuovi militi.

Quindi ad un segnale del seniore Fancello un Avanguardista esce dalle file e consegna a un Balilla di leva le cordelline, suggellando il significativo gesto con un bacio al nuovo compagno. Ad un altro suo ordine esce poi un aspirate Balilla della classe 1922 ed un Balilla. Anch'essi si abbracciano ed il Balilla anziano consegna e fa indossare alla nuova recluta il fez ed il bel fazzoletto azzurro.

Chiusa così la cerimonia, il seniore Fancello inneggia al Re e al Duce fra gli entusiastici alalà di tutti i presenti.

Il rito che nella sua semplicità ed austerità ha conquiso tutti gli animi, ha destato vivo entusiasmo anche per la spontanea e significativa adesione di tutti i mutilati con il loro presidente Antonio Bortolussi.

A MANIAGO

Riuscita magnificamente l'austera e significativa cerimonia della IV Leva fascista. Un imponente corteo mosse dal palazzo scolastico e si recò in piazza Maggiore dove le organizzazioni giovanili fasciste formarono un quadrato, mentre le autorità, rappresentanze di associazioni politiche, patriottiche e cittadine con una selva di bandiere salirono sul palco. Il Segretario politico fece l'appello degli Avanguardisti che passano nel Partito e al nuovo milite Ceolin Angelo venne consegnato il moschetto.

E' seguita la cerimonia del passaggio dei Balilla negli Avanguardisti. L'avanguardista Paolo Centa abbraccia il balilla che passa nei nuovi ranghi, si toglie i suoi galloni e glieli mette; il piccolo saluta il gagliardetto dei Balilla e bacia la nuova fiamma. Squillano le note di «Giovinezza», tutte le destre si tendono nel saluto romano, i militi si irrigidiscono sull'attenti. Sono momenti di grande commozione.

Finita la cerimonia, agli ordini del prof. Tesarotto presidente del Comitato dell'O. N. B., Piccole italiane, Balilla, Avanguardisti e militi, sfilarono dinanzi al palco delle autorità salutando romanamente.

Così di grado in grado si percorre la via che il Duce ha tracciato, via che ha un unica meta: la grandezza e la potenza della Patria.

A TOLMEZZO

(28) Ieri è stata celebrata con grande solennità la cerimonia della IV Leva fascista.

Alle ore 15 dopo che tutte le Associazioni giovanili erano state a ricevere alla stazione gli Avanguardisti reduci da Udine, la cerimonia si è svolta in piazza XX Settembre alla presenza di tutte le autorità.

Quindi al canto di inni patriottici tutti si sono riversati al Campo sportivo per ammirare la squadra degli Avanguardisti che oggi è partita per Roma per partecipare al concorso Dux.

A RAGOGNA

(28) Per la IV Leva fascista svolta ieri, si riunirono in piazza S. Giacomo tutti i Balilla, le Piccole italiane e gli Avanguardisti sotto la guida dei maestri Petris, Buonriposi, Buttà e Pividori. Presenziavano il podestà e segretario politico Buttazzoni, il Comitato O.N.B. col suo presidente D'Andrea e molti genitori di Balilla.

Dopo spiegato il significato del rito solenne, al canto di «Giovinezza», la semplice ed austera cerimonia ebbe termine.

A CHIUSAFORTE

Dopo essere stati a ricevere in Stazione i nuovi militi reduci da Udine, i Balilla e le Piccole italiane, al comando rispettivamente di Martina Enrico e della signora Maria Fuccaro-Pesamosca, si sono schierati avanti al Municipio, ove ha avuto luogo la cerimonia del passaggio di alcuni Balilla negli Avanguardisti.

Il vicepodestà sig. Danelutto Riccardo ha poi consegnato al figlio del fu Cesare Carlo di Patocco una medaglia d'argento della fondazione Carnegie ed una di bronzo al valore civile del Ministero, decretate alla memoria del defunto che trovò la morte nell'accorrere in aiuto di un giovane precipitato in un burrone mentre tagliava legna.

I reparti giovanili hanno poi sfilato avanti alle autorità, meritandosi vivi elogi per il loro portamento.

A GEMONA

(28) Ieri alle ore 14.30 giunse a porta Udine proveniente da Udine la Centuria Avanguardisti al comando del prof. C. M. Verni. In testa eravi la Banda della 55. Legione Alpina che aveva accompagnato nella vostra città i piccoli militi.

Fra le autorità presenti notiamo: il podestà Giuseppe Strolli, il segretario politico ing. Celso Ferrari, il comandante la 55. Legione Alpina console cav. A. Liuzzi, il pretore dott. F. Spicciati, il capitano Zara in rappresentanza del Circolo di Finanza, il capitano Zanier comandante del Presidio, il presidente delle Opere pie Armellini Ugo, il presidente dei Combattenti signor Diciomma, il presidente dell'A.N.A. sig. L. Sartori, il presidente dei Mutilati sig. F. Bonitti, il presidente del Dopolavoro cav. C. Rossini, presidente del Laboratorio scuola ing. Pittini, presidente della sezione C.A.I. cav. dott. Della Bianca, presidente Società operaia sig. G. Falomo, il comandante la 563. Legione Balilla C. M. A. Morgante, il comandante del manipolo Mitraglieri C. M. Masini, il comandante la stazione dei RR. CC. maresciallo A. Carraro, il direttore delle Scuole elementari E. A. Zunino, il direttore Scuola professionale A. Carattoli ed altri di cui ci sfugge il nome.

A porta Udine si formò il corteo che si recò in piazza Umberto I, dove il segretario politico — dopo aver rivolto ai nuovi militi nobili parole — consegnò loro la tessera della Milizia.

La cerimonia ebbe termine fra fragorosi alalà mentre la banda della Milizia suonava inni patriottici.

Alla cerimonia assistevano pure tutti gli ufficiali della Milizia, un picchetto di «finanzieri», i militi della 55. Legione, le Centurie Balilla, Giovani e Piccole Italiane, i pompieri della 55. Legione, numerosa scolaresca delle professionali ed elementari con gli insegnanti al completo, tutti i fascisti che indossavano la camicia nera con decorazioni.

A S. DANIELE

Nella mattinata di domenica anche in questo Comune si è svolta la cerimonia della Leva Fascista, presenti le Autorità e le rappresentanze delle varie Istituzioni ed Associazioni locali.

La cerimonia si svolse sul piazzale IV Novembre al cospetto del Monumento ai Caduti in Guerra.

POZZUOLO

La scoperta di avanzi romani del secondo e terzo secolo

(L) Nello scavo che ora si sta facendo per il canale irriguo del Ledra attiguo all'antichissima chiesa della SS. Trinità (Ferraria) si scoprirono grossi muri, embrici 25 per 50, lumi, monete del II e III secolo, medagliette di bronzo ed una grande anfora romana fatta a pezzi per incuria degli operai. Ciò conferma l'asserto di vecchi pozzuolesi che ricordano altri numerosi oggetti antichi rinvenuti in detta località e convincono che il luogo sia stato abitato da coloni romani.

E giacchè siamo in argomento, vicino la antica chiesa di S. Antonio abate fra Pozzuolo e Carpeneto, mesi addietro si rinvenne alla profondità di un metro un sepolcreto romano in muro, coperto di larghi mattoni con entro lumi, monete, piccole anfore, vasetti con cenere, orecchini in rame crudo, ecc.

La Sovraintendenza sui monumenti di Trieste, trovata interessante la scoperta, incaricò il podestà di Pozzuolo di depositare gli oggetti rinvenuti nel Museo Civico di Udine.

SAN DANIELE

Transito di corridori

Verso le ore 16 di ieri sono transitati per questa cittadina i corridori partecipanti alla Coppa «Romano Piciili». I ciclisti sono transitati quasi tutti in gruppo ad una velocità impressionante. Il servizio d'ordine era prestato dalla forza pubblica e dai soci della locale «Sportiva».

Per furto di bicicletta

Certo Giuseppe De Monte fu Valentino da Muris di Ragogna, approfittando della ressa di gente partecipante ieri alla sagra di Comerzo, in quel di Maiano, aveva involata una bicicletta in danno di Romeo Zanini da San Eliseo di Maiano. Ma il cavallo d'acciaio durò ben poco nelle mani del De Monte, che i nostri Carabinieri lanciati sulla sua pista lo scovarono in sella al corpo del reato, mentre stava tentando di battere un record. Gli fecero mutar rotta verso le nostre carceri mandamentali ove venne «alloggiato», gratuitamente.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Tesintti Giovanni di anni 54 di questa cittadina, dipendente della ditta Fratelli De Mezzo, fabbrica di laterizi di Faria di Maiano, ieri, mentre scendeva da un carrello adibito al trasporto della materia prima, cadeva riportando la frattura della tibia destra.

Dopo le prime cure immediate del medico locale dott. Martina, fu trasportato al nostro civico Ospitale.

Il dott. Penasa lo accolse prontamente e gli praticò le necessarie medicazioni facendolo quindi ricoverare in una corsia del Pio Luogo.

Ne avrà per una quarantina di giorni salvo complicazioni.

TARCENTO

Ladruncoli.... all'opera

La notte di domenica scorsa, alcuni lavoratori delle tenebre, penetrarono nella casa colonica di certo Enrico Venturini, in fondo alla Via Dante, presso il crocevia di Collalto, fecero man bassa di quanto venne a loro portata di mano. Involarono 17 galline, 14 salami, una forte quantità di lardo, un piccolo fusto contenente vino e vari capi di biancheria, causando un danno che ascende a varie centinaia di lire.

Il furto venne immediatamente denunciato.

CHIUSAFORTE

Festa degli Alberi

(27). — Venerdì mattina gli alunni di queste scuole, recatisi in corteo nella località Cecilia, hanno celebrato la Festa degli Alberi, affidando al terreno una ventina di ippocastani lungo la strada che conduce al Teatrino educativo. Erano presenti tutte le autorità del paese. Una maestra, ha spiegato lo scopo della cerimonia e gli scolari hanno cantato un inno d'occasione.

CRONACA CITTADINA

Continua la diminuzione dei numeri indice

Il consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica all'agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato una nuova sensibile diminuzione del 0,70 per cento passando da 429,06 a 426,06 mentre il potere di acquisto della lira è aumentato da 23,26 a 23,42. Tutti gli indici dei vari gruppi che concorrono a formare la media hanno presentata una diminuzione, ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione che è rimasto stazionario a 520,09.

IV. FIERA ITALIANA DEL LIBRO
Adunanze di editori e librai

Il Delegato Provinciale della Alleanza Nazionale del Libro presi accordi con il sig. Segretario Federale del P. N. F. e con il Presidente del Comitato Provinciale on. avv. co. Gino di Caporiacco ha chiesto a S. E. Alfieri Presidente dell'Alleanza stessa, il permesso di poter rinviare a domenica 18 maggio la IV Fiera del Libro, che nelle altre città sarà invece organizzata per la prossima domenica.

La Presidenza dell'Alleanza viste le ragioni per le quali è stato chiesto il rinvio ha autorizzato il Comitato Provinciale a predisporre l'organizzazione della Fiera in tutta la Provincia.

Venerdì prossimo venturo avrà luogo alle ore 16 precise presso il Locale R. Istituto Tecnico la riunione di tutti gli editori, librai e rivenditori di pubblicazioni della Provincia.

Sono invitati anche coloro ai quali non è stato diramato l'invito, purchè la loro attività rientri comunque in quella libraria in genere.

Alle 18 dello stesso giorno presso la Biblioteca Fascista di Coltura si riunirà invece il Comitato Provinciale e per la preparazione della Fiera e per l'approvazione del bilancio sulla Biblioteca stessa.

Infine domenica 4 maggio alle ore 10 antimeridiane presso la Biblioteca stessa ed alla presenza di tutti i delegati scolastici di Udine si riuniranno i Delegati Mandamentali della Provincia e quelli nominati presso le più importanti scuole del Friuli.

La «fiamme cremisi» in visita a S. E. il generale Liuzzi

Domenica mattina il Consiglio direttivo della sezione di Udine dell'Ass. Naz. Bersaglieri si recò a far visita a S. E. Liuzzi, Comandante del Corpo d'Armata.

Il Consiglio, composto dal presidente cav. avv. Marin, dal vice-presidente Traconelli, dal Segretario Cerutti e dai membri dott. Massa, Tell, De Pup e Pagani ha offerto a S. E. un elegante albo bersaglieresco e la tessera di socio onorario della Sezione di Udine. Il dono fu accompagnato da elevate parole dall'avvocato Marin al quale S. E. il generale rispose ringraziando.

Alla visita erano presenti il Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata col. Pietro e l'ufficiale d'ordinanza Stoppato.

Il Colonnello Nasci ci lascia

Una notizia che sarà appresa col più vivo rincrescimento non soltanto dalla grande famiglia degli Alpini, ma da tutta la cittadinanza: il Colonnello cav. Gabriele Nasci, comandante l'8. Reggimento Alpini, colla data di domani 1. Maggio è destinato a Roma all'Ispettorato delle truppe da montagna, per decisione diretta del Ministro della Guerra.

Il cav. Nasci comandava l'8. Alpini dal 16 Giugno 1926 ed in questi quattro anni egli seppe farsi veramente amare dai suoi ufficiali e dai soldati, per i quali egli è stato sempre un vero padre, pur essendo inflessibile in fatto di disciplina.

In città raccolse infinite simpatie e strinse salde amicizie; gentiluomo nel lato più ampio della parola, la sua compagnia era desiderata ed ambita.

Fu un combattente valorosissimo e sul suo petto brilla la medaglia d'argento, la croce di guerra e ben altre cinque medaglie di bronzo, alle quali va aggiunta quella della campagna di Libia ove strenuamente combattè a fianco del prode Generale Antonio Cantore.

Ci congratuliamo col distintissimo ufficiale chiamato a coprire un posto delicatissimo e di tanta importanza ma, ripetiamo, la sua dipartita lascia un gran vuoto nel Reggimento che egli tanto amava e per il quale profuse tesori di bontà e d'insegnamenti.

Egli era anche consigliere della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, ed alle riunioni dei vecchi «scarponi» non mancò mai d'intervenire.

Gli piaceva confondersi con i suoi vecchi alpini, moltissimi dei quali hanno partecipato alla guerra in reparti da lui (in allora Capitano) comandati; e perciò anche i numerosissimi soci della Sezione proveranno un vivo e sentito rincrescimento, apprendendo la notizia della sua partenza, che seguirà fra una decina di giorni.

A sostituire il cav. Nasci è stato destinato il Colonnello Gionda, che proviene dal 26. Reggimento Fanteria.

Echi dell'Inaugurazione del sestiere Michele Bianchi

In occasione della inaugurazione del Sestiere «Michele Bianchi» il Capo Sestiere d'Orlà ha spedito i seguenti telegrammi:

«On. BARISONZO - Associazione Ferrovieri Fascisti - Roma Camicie Nere Ferrovieri Udine unitisi occasione inaugurazione loro Sestiere inviano fervido alalà Vostra indirizzo».

«S. E. Ciano - Ministro Comunicazioni - Roma — Ferrovieri fascisti Udine inaugurando oggi con letizia loro Sestiere rivolgono Vostra Eccellenza pensiero entusiasta vibrante fede fascista».

«On. ARNALDO MUSSOLINI - «Popolo d'Italia» - Milano — Ferrovieri Fascisti Udine oggi giubilanti inaugurazione loro Sestiere inviano espressioni fervide e devote incrollabile fede fascista».

«Vedova BIANCHI - Belmonte Calabro — Ferrovieri Fascisti Udine inaugurando oggi Sestiere intitolato «Michele Bianchi» si inchinano riverenti fulgida memoria glorioso quadruviro scomparso inviando a Lei deferente commosso ossequio».

I «Piccoli» di Podrecca ripartono per l'estero

Il Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca ha chiuso a Venezia questa sua prima ripresa italiana, che, in attesa di una ventura riapparizione a Roma, si svolse intanto nelle quattro città principali dell'Alta Italia e precisamente: al Teatro di Torino, al Paganini di Genova, al Dal Verme di Milano ed alla Fenice di Venezia. Il massimo Teatro veneziano, sala di stupenda bellezza, costituì una eccezionale cornice alla scena squisita dei «Piccoli» e accolse per una quindicina di spettacoli la Compagnia Podrecca che fu salutata con unanime entusiasmo di critica e di pubblico. Una mattinata speciale fu data per i Balilla e una per le Piccole Italiane, mentre le serate furono costantemente gremite dal più elegante uditorio che apprezzò enormemente la accurata presentazione ed i programmi magnifici, comprendenti, tra l'altro, opere di Rossini, Donizetti, Pergolesi, Respighi. I «Piccoli» da Venezia sono diretti a Praga, una delle poche capitali estere dove la Compagnia Podrecca ancora non si è presentata.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Istituto Fascista di Cultura
I migliori quadri della pinacoteca

Dinanzi ad un forte numero d'amatori d'arte, il prof. Felice Lovera del R. Liceo Scientifico, ha parlato ieri sera dei quadri migliori della nostra Pinacoteca, in Castello.

Egli rimontò alle origini dell'importante raccolta, ma disse di voler occuparsi di due sole collezioni importanti pervenute in dono al Comune di Udine: quella del Marangoni e quella del Mauroner.

Ma, mentre la raccolta del Mauroner consisteva specialmente in quadri che poco avevano attinenza con la scuola friulana particolarmente o, generalmente, veneta, quella del Marangoni era costituita in modo speciale da opere di artisti friulani o di scuola friulana, che pur essendo diretta discendente dalla scuola veneta, ha avuto nella storia dell'arte italiana una individualità propria.

I quadri più antichi che la pinacoteca del Castello conserva e custodisce, risalgono ai primi albori del '400.

Un quadro attribuito al Bellunello è caratteristico di quell'epoca in cui specialmente le forme di persone e di cose assumevano tratti rigidi e freddi, di posa molto probabilmente tedesca e che dovevano rivelare le tendenze artistiche di quei tempi.

L'arte friulana incomincia con Pellegrino da San Daniele. Parte dei quadri tuttavia che gli sono attribuiti, sebbene presentino i tratti suoi più caratteristici, sono piuttosto da attribuirsi ad un pittore di scuola toscana, seguace ed amatore di Andrea del Castagno, se non addirittura ad Andrea del Castagno stesso.

Della scuola veneto - friulana degne di nota sono le tele di Girolamo da Udine. In esso possiamo rilevare specialmente la forza e la tonalità del colore e la tempra piuttosto personale che rivela l'artista.

Sorvolando su altre innumerevoli opere d'arte che occupano le sale della Galleria Marangoni in Castello, il prof. Lovera passa in rassegna con chiarezza e profondità di concetti, con esaurienti e lucidissimi particolari e con osservazioni precise, i quadri più belli delle migliori scuole italiane.

Sebbene di tanti, di troppi lavori non si conosce esattamente l'autore, i nomi tuttavia che i migliori intenditori fanno sulla probabile provenienza dei quadri (e sono nomi dei più noti artisti locali non solo, ma che tutto il mondo intellettuale ammira) sono sufficienti indizi della preziosità della raccolta e dell'importanza che viene ad assumere nella vita artistica cittadina. A pochi è noto però che alcuni quadri della nostra Pinacoteca hanno fatto degna mostra di loro all'esposizione di Londra e sono stati scelti a far parte della più ricca e più bella raccolta che la storia abbia mai registrato.

Il prof. Lovera, continuando a tratteggiare le bellezze dei migliori quadri, ha fatto vivere sotto gli occhi del pubblico le opere del Pordenone, del Ghirlandaio, del Pinturicchio, del Caravaggio; opere che se sicuramente non sono i frutti della genialità di quei sommi, sono però di tanta importanza da essere a loro attribuiti.

Finalmente, dopo aver superato il '500 ed il '600, entriamo nella pienezza dell'arte, che nel '700 si svolgeva nella sua forma più bella e che con il Tiepolo doveva assurgere alla maggiore importanza. E da lì, man mano fino ai giorni nostri, attraverso le opere di Salvatore Rosa, del Magnasco e dei Brassanni e Tito, che continuano a conservare ed a migliorare il metodo e la scuola veneziana, sono stati presentati tutti gli artisti migliori, tutta la gamma del loro genio e del loro colore, tutta la delicatezza che si effonde dalle più belle opere d'arte e che allieta e rasserena, sorride ed ispira.

Terminando la sua orazione, il prof. Lovera invita tutti i cittadini a salire al Castello a visitare ed ammirare tutta quella grazia di luci e di colori, a vivere del soffio più puro dell'arte che consola ed allieta la vita.

L'illustre oratore fu molto applaudito.

CONFERENZA FABBROVICH

Venerdì prossimo il dott. prof. Emanuele Fabbrovich parlerà sul tema: «Verso l'Impero da Assab a Tripoli». L'ingresso è libero.

SINDACATI DEL COMMERCIO

L'Unione Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che dal giorno 19 c. m. gli uffici sono trasportati nella nuova sede in via Liruti N. 24, primo piano.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Romolo Leonarduzzi: Guglielmo Scaini 20; Innocente Lizzi 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Romolo Leonarduzzi: Gio Batta Bertoli 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del co. cav. Guido Beretta: Sante e Giovanni De Pauli 10 — In morte di Pietro Fontanini: Sante e Giovanni De Pauli 10 — In morte del cav. rag. Angelo Pilosio: Sante e Giovanni De Pauli 10 — In morte di Romolo Leonarduzzi: Sante e Giovanni De Pauli 10.

UNIONE CIECHI. — In morte di Romolo Leonarduzzi: Maria ed Enrico Nanni 25; Ida Leonarduzzi Bet e figlie 25.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del cav. Angelo Pilosio: co. Gianfranco d'Attimis - Maniago 25 — In morte di Romolo Leonarduzzi: Maria ed Enrico Nanni 25; Ida Leonarduzzi - Bet e figlie 25.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Romolo Leonarduzzi: Ida Leonarduzzi - Bet e figlie 25.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Romolo Leonarduzzi: Ida Leonarduzzi - Bet e figlie 25.

Beneficenza

Scuola e Famiglia — In morte del co. cav. Guido Beretta: Luigi Agnola L. 5.

Una preziosa raccolta donata al Comune

Ieri nel pomeriggio la sig.ra Pia Spandri vedova del dottor Augusto Luxardo ha ricevuto il Podestà di Udine conte di Caporiacco al quale ha consegnato per il Comune di Udine la ricca biblioteca di guerra che il compianto suo marito, con amore di italiano e di patriota, ha raccolto, con ingente fatica e con rara perspicacia, durante dodici anni di continuo lavoro.

Detta biblioteca consta di 591 volumi di guerra, di 1708 opuscoli, di circa 300 periodici. Alla raccolta è annesso un medagliere di 1200 pezzi, tutti attinenti alla guerra.

La preziosa raccolta, ch'è una tra le più complete d'Italia, verrà ad arricchire il nostro civico Museo ed avrà sede in un apposito locale, che verrà intitolato al defunto raccoglitore ed al fratello suo morto in guerra.

Il Podestà ha espresso alla Signora Luxardo l'espressione della più viva gratitudine della Città di Udine per il munifico dono il quale non poteva trovare più degno nè più appropiato posto del Museo della Capitale della Guerra.

UFFICIO COLLOCAMENTO ADDETTI AL COMMERCIO

Dal primo maggio p. v. comincerà a funzionare l'Ufficio di collocamento per gli addetti al commercio che avrà la sua sede in via Liruti N. 24, piano terra.

CASSA NAZIONALE MALATTIE PER GLI ADDETTI AL COMMERCIO

L'Ufficio Provinciale di Udine comunica che dal 29 c. m. la Cassa Malattie trasferisce i suoi uffici in Via Liruti N. 24, piano terra.

LA BANDA DI PANTIANICCO

e non quella di Lavariano, come per errore involontario stampammo ieri, fu la banda che prestò servizio lodevole ed apprezzato alla Festa del Patrono di S. Giorgio, in città, domenica scorsa.

NUOVO ORARIO
SULLA TRANVIA UDINE - TARCENTO

Da domani primo maggio sulla linea Udine-Tarcento andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da TARCENTO: 6.45 7.45 8.55 11.15 13.25 14.25 15.25 (festivo) 16.25 18.25 19.25 20.25 21.25.

Partenze da UDINE: 6.40 7.40 8.50 11.10 12.20 14.20 15.20 (festivo) 16.20 18.20 19.20 20.20 22.20 (festivo).

TRANVIA UDINE - SAN DANIELE

Orario estivo in attività dal 1 maggio 1930

Partenze da UDINE (porta Gemona): 6.20 9.15 11.30 15 (festivo fino a San Daniele) 17 d 18.50 (solo in giorni feriali) 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a SAN DANIELE: 7.35 10.40 13 16.15 (festivo) 18.05 d 20.05 (solo nei giorni feriali) 20.40 (festivo).

Partenze da SAN DANIELE: 6.10 7.45 d 13 (solo nei giorni feriali) 13.45 (festivo fino ad Udine) 16.30 18.20 21.15 (festivo).

Arrivi a UDINE (p. Gemona): 7.30 8.45 d 14.20 (solo nei giorni feriali) 14.55 (festivo) 18 19.10 22.30 (festivo).

I treni in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17 hanno coincidenza con le autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

S. E. l'Arcivescovo benedice il Vessillo dei Domenicani nella chiesa di S. Pietro Martire

In forma modesta ma austera, stamane nella Chiesa di S. Pietro Martire S. S. l'Arcivescovo Monsignor Nogara, ha benedetto il vessillo del Terzo Ordine dei Domenicani.

S. E. l'Arcivescovo, accompagnato dal suo segretario don Baldassi, è stato ricevuto alla porta del tempio da Padre Antonialli. Dopo breve preghiera nel mezzo della chiesa, S. E. si diresse all'altare dove, dopo essersi vestito dei Sacri paludamenti, benedì il vessilo.

Celebrò quindi la S. Messa, durante la quale spiegò il Vangelo.

Terminata la Messa, dopo altre preghiere, S. E. lasciò la Chiesa.

Il Podestà alla Fiera di S. Giorgio

Abbiamo detto dei festeggiamenti che hanno avuto luogo nel rione di via Grazzano in occasione della festa del patrono, San Giorgio. Vogliamo ora aggiungere che il podestà di Udine on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, accompagnato dal suo segretario cap. cav. Bonanni, volle onorare della sua visita la «pesca di beneficenza» e assistette poi ai fuochi artificiali.

Il primo cittadino volle così dimostrare la sua soddisfazione per il tranquillo e ordinato svolgimento della tradizionale festa, tanto cara e suggestiva.

La presenza del podestà venne notata con simpatia dalla cittadinanza.

GRADIMENTO DI S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO

In occasione delle Nozze Savoia - Brabante, la giovinetta Euride Medori, figlia del signor Umberto, inviò alla sposa una bambola Lenci.

E' giunta ora una lettera di ringraziamento di S. A. R. da parte del Primo Aiutante di Campo, accompagnata da una medaglia - ricordo.

UN CONVEGNO DI AGRICOLTORI

Domani, giovedì, alle ore 10, nella sala del Cinema-Teatro Eden, ad iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Commissione Provinciale Granaria, è indetto un convegno di agricoltori della Provincia di Udine, durante il quale verrà illustrato il programma del I. Concorso Nazionale Zootecnico bandito da S. E. il Capo del Governo.

Verrà proiettato un film di carattere zootecnico ed il dott. Muratori darà relazioni di importanti risultati conseguiti nel concorso d'alimentazione bestiame indetto dalla Sezione Zootecnica della Cattedra per le due razze di pianura.

Nel Libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto cav. rag. Angelo Pilosio:

Ha versato L. 15: Sernagiotto Giovanni.

Hanno versato L. 10: Sen. Elio Morpurgo - Sen. Luigi Spezzotti - Petronio Ilio - Baldini Luigi e famiglia - Baldini rag. Antonio - Bettina cav. uff. rag. Renato - Cotterli Francesco - Moro Filippo - Bernardis rag. Giorgio - Cociancig cav. uff. dr. Ermanno - Monti cav. Luigi.

Hanno versato L. 5: Frontini Luigi - Zilli Ugo - Ferrari ing. Lionello - Ferrari ing. Celso - Brida rag. Fausto - Pio Morandini di Cividale - Maurich Aldo - Cardoni geom. Riccardo - Pittore Luigi Bront - Mambrini Vittorio.

— Totale L. 175.

NUOVA ONORIFICENZA

Su proposta di S. E. il Ministro Ciano è stata conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al signor Gozzi Carlo, capo dell'Ufficio postale vaglia e risparmi di Udine.

Sentite congratulazioni.

CRONACA MESTA

FUNEBRI PILOSIO

Imponentissimi, per la partecipazione di rappresentanze e personalità, seguirono ieri i funerali del compianto cav. rag. Angelo Pilosio, conosciutissimo in tutta la città, per la sua bontà e rettitudine d'animo e la cui improvvisa dipartita ha avuto così largo e sentito rimpianto.

Il corteo funebre partì alle ore 17 dall'abitazione del defunto di via Trento (Braida Bassi). Veniva in testa la banda Presidiaria seguita da un picchetto dei Cavalleggeri del Monferrato. Seguiva poi il Cappellano militare, indi il carro funebre scortato da un picchetto del I. Fanteria.

Dal carro funebre pendeva la corona: La moglie e i figli.

Reggevano i cordoni i signori: cap. Arena, rag. Bellina, Gastone Toldo ed Ennio Magro. Venivano quindi i parenti ed un interminabile stuolo di persone.

Non facciamo nomi; diremo solo che tutte le classi sociali erano indistintamente rappresentate alle onoranze funebri. Molti poi gli amici e conoscenti venuti appositamente da Cividale.

Il lunghissimo corteo attraversò le vie cittadine, mentre la banda ed il rullo dei tamburi dicevano il senso di viva tristezza che era in tutti i cuori.

Alla memoria del capitano Pilosio noi ci inchiniamo commossi; alla famiglia acerbamente colpita, rinnoviamo espressioni di condoglianze.

FUNEBRI LEONARDUZZI

Partendo dall'abitazione di Viale Palmanova 5, si svolsero ieri alle ore 15 i funerali del sig. Romolo Leonarduzzi, noto commerciante della nostra città. Un'unica palma di fiori, e ciò per espresso desiderio dell'Estinto. La palma era dei figli Carlo, Remo, Pia ed Arturo, e posava sulla bara. Reggevano i cordoni i signori Angelo Buri, Guglielmo Scaini, Giuseppe Plaino e Biagio Bulfoni. Seguivano la bara i parenti, alcuni dei quali venuti anche dalla provincia, gli amici e numerose persone, specie del mondo commerciale.

La cerimonia funebre fu celebrata nella Cappella del Cimitero.

Alla famiglia vive condoglianze.

Fra libri e giornali

Arturo Aurelio: «Lo studio del latino reso facile e dilettevole» - Milano, Ulrico Hoepli ed. 1930.

La lingua latina è la nostra lingua nazionale e per questa ragione tutti gl'Italiani dovrebbero apprenderla per meglio conoscere il carattere e le gesta gloriose del popolo romano che rese l'Italia dominatrice di gran parte del mondo e portò dovunque la sua civiltà, i costumi e le leggi sapienti.

Ma si dice e si crede generalmente che il latino sia difficile, mentre in realtà, tale non è, come dimostra luminosamente il prof. Arturo Aurelio nel Manuale edito dall'Hoepli.

Non si tratta di una grammatica o di esercizi lunghi e noiosi, ma della lettura del primo libro dell'«Eneide» di Virgilio, il più antico nostro poeta nazionale che cantò non solo le origini di Roma, ma in ogni sua pagina, si può dire, innalzò un inno all'Italia l'alma parens gentium.

«Lettura di un tal testo, scrive l'Aurelio, nella forma originale latina; costruzione diretta del periodo all'italiana; vocaboli col loro significato, particolarità strutturali e note esplicative; tutto questo materiale, per la facilità di essere abbracciato in un solo sguardo, per ogni gruppo di versi — grazie all'originale disposizione tipica — concorre al raggiungimento dello scopo: la conoscenza della lingua latina con un minimo sforzo personale ed in un tempo relativamente brevissimo, allettando così lo studioso a proseguire sino alla fine».

Siamo certi che il volumetto avrà la fortuna che merita e lo auguriamo non solo all'Aurelio, ma anche all'infaticabile editore milanese, altamente benemerito degli studi. Il quale, inoltre, per celebrare l'anno virgiliano ha stampato in trecento esemplari il facsimile del Codex virgilianus, celeberrimo manoscritto delle opere del sommo poeta, posseduto e postillato da Francesco Petrarca.

V. MARCHESI

La sconfitta del Maschio

Fino ad oggi nessuno ha creduto opportuno di parlare dei giovani scrittori nostri (intendo dire dei nuovi), forse perchè dei giovani non si ha fiducia, forse perchè nessuno dei giovani ha saputo finora imporsi, farsi notare, con un lavoro letterario che dia una chiara idea del valore e delle possibilità dell'uomo che lo concepì.

Sta il fatto che oggi, l'arte dello scrivere è diventata una professione come un'altra, sicchè molti si credono artisti, e poeti, o «scrittori» senza possedere le qualità assolutamente necessarie per ritenersi tali.

Taluno dei giovani, non so se per disgrazia o per fortuna, è riuscito a scrivere qualche verso, un sonetto, un racconto, una novella mal sagomata; abbiamo avuto qualche saggio con volumetti di poesie, con novelle stampate su riviste, delle quali essi stessi sono il «direttore, il redattore capo, il fondatore», ma di nessuno o quasi finora, si è potuto dire — «questo dimostra di saper scrivere, di essere un artista».

Difatti la gioventù rare volte comprende la necessità per giungere a perfezionare la propria arte, di agire con coscienza di uomo che nulla sa ma che molto desidera sapere: lavorare, lavorare, lavorare pazientemente senza fretta.

Tutto questo comprende e mette in pratica Cesare De Liguoro.

«La sconfitta del maschio» è un romanzo potente; un romanzo che da parecchi anni il pubblico nostro attendeva, stanco ed annoiato com'era, fino alla nausea, di questi benedetti romanzi umoristici, i quali, tirate le somme, riuscivano a strappare al lettore qualche leggero sorriso fugace, ma non lasciava nell'animo veruna traccia di sè. Non dico che «La sconfitta del maschio» sia un romanzo perfetto, scritto con una forma impeccabile, ma se si considera l'età di chi lo ha scritto (Cesare De Liguoro è giovanissimo) si apprezza maggiormente, fino a considerare l'autore una sicura promessa.

Egli crea non per creare, bensì per passione; non ha quindi, imposto a se stesso l'arte, ma ha assecondato la sua passione per l'arte.

Il libro è presentato in bellissima veste tipografica dall'Editore Ceschina di Milano.

V. E. RIZZINI

AVVISO

Rendesi noto che alle ore 16 del tre Maggio 1930 si procederà, in Cervignano del Friuli, alla vendita, a prezzi non inferiori a quelli di inventario, delle attività fallimentari di DI BIAGIO PIETRO già esercente in oggetti di cartoleria.

Il Curatore
Avv. RICCARDO MARINO

Grande Tombola

Gli Ospedali Civili di Cuneo, Cosenza e Colle di Val d'Elsa (Siena) sono autorizzati per Legge ad effettuare per il 22 Maggio 1930 - VIII la estrazione dei numeri di una Grande Tombola con premi tutti in contanti per Lire 500.000 di cui il primo premio è della somma di Lire 250.000. La somma dei premi e lo scopo altamente benefico ed umanitario dà sicuro affidamento che ognuno senta il dovere di concorrere per maggiormente assicurare che queste benefiche Istituzioni possano largamente svolgere il loro programma di bene a vantaggio dell'umanità sofferente, con l'acquisto di almeno una cartella che costa sole Lire DUE e nello stesso tempo avere la probabilità di potere guadagnare una forte somma, che può essere anche superiore di L. 250.000.

Tre cartelle unite con i numeri stampigliati L. 5; Busta della Fortuna contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri dall'1 al 90 L. 15.

In vendita in tutto il Regno dove è esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la sede della Commissione in ROMA, Piazza del Gesù, 48.

SPORT

La classifica ufficiale della Coppa Romano Piccilli

La giuria della corsa ciclistica Coppa Romano Piccilli ha stabilito la seguente classifica ufficiale:

1. Altissimo Aimone; 2. Bertolino Vittorio; 3. Tagnin Antonio; 4. Vacchiani Vittorio; 5. Danesin Marco; 6. Battaglia Giuseppe; 7. Chermoli Alberto; 8. Codutti Eugenio; 9. Barbiero Luigi; 10. Marcon Pio.

Sono stati levati dall'ordine d'arrivo per non aver firmato il relativo foglio, Boemo Carino, D'Agostina Provino, Romanelli, De Vit, Franzolini e Driussi.

CICLISMO
Il I. Gran Premio "Ursella,,

(Buia - 4 maggio - V. categoria)

Vivissima è l'attesa fra gli sportivi friulani per la gara di domenica prossima che darà luogo ad un nuovo incerto confronto fra i nostri «juniores». Tutti indistintamente gli uomini attualmente in efficienza scenderanno nel ridente centro dell'Alto Friuli a contendersi l'ambita vittoria nella gara che il Comitato locale e il C. C. L. S. stanno preparando con lodevole impegno. Per i bulesi poi, la gara assumerà un carattere specialissimo. Si tratta difatti di vedere all'opera per la prima volta e di applaudire il concittadino Vittorio Vacchiani: il superbo dominatore nella parte più aspra del percorso dei settanta partecipanti alla classica Coppa «Piccilli» di domenica scorsa cui seppe terminare primo dei friulani, primo di quinta categoria e quarto assoluto, ottenendo l'elogio dei competenti e dello stesso Commissario Regionale dell'U. V. I. signor Vittorio Tomelleri.

Alla dotazione regolamentare dei premi se ne è aggiunto oggi uno speciale: due tubolari speciali da corsa che il signor Ursella mette in palio per il primo classificato montante ciclo di propria fabbricazione. Non vi è dubbio che altri seguano l'esempio a tutto vantaggio dell'interesse della gara.

Si rammenta che la classifica è a punti in quattro «sprints»: al primo, secondo e terzo giro verranno assegnati rispettivamente ai quattro primi classificati punti 4, 3, 2 e 1 mentre l'ultimo avrà punteggio doppio. In caso di parità di punti sarà tenuto conto della miglior classifica nell'ultimo giro. Sarà dichiarato vincitore anche con meno punti, il corridore che riuscirà a staccare e giungere al traguardo con almeno 45 secondi.

Le iscrizioni in lire 3, libere ai licenziati dall'U. V. I. di quinta categoria si ricevono fino alle ore 14 di domenica. Il ritrovo per le operazioni preliminari di partenza è alle ore 15 ed il via verrà dato mezz'ora dopo.

U. L. I. C.

(Seduta del 29 Aprile 1930-VIII)
COMUNICATO UFFICIALE

Si rende noto a tutte le Società affiliate che il Comitato centrale direttivo «Ulic» di Torino ha respinto le dimissioni a suo tempo presentate dal locale Comitato.

Il Comitato, in ossequio ai desideri del Comitato centrale direttivo riprende quindi la propria attività e comunica alle Società interessate che domenica 4 maggio p. v. avranno regolarmente svolgimento le partite della «Coppa Toro» in calendario per la seconda giornata del girone di ritorno, come segue:

Girone A: Giovinezza-Allatros (campo San Gottardo, ore 15) — Itala-Edera (campo San Rocco, ore 14.

Girone B: Pordenone-Ferrovieri (campo Pordenone, ore 15).

Girone C: S. Rocco-Pozzuolo (campo S. Rocco, ore 15.30) — Zugliano-R.F.U. (campo Zugliano, ore 15).

Si raccomanda alle Società la massima puntualità e si invitano i signori arbitri a volersi assicurare che tutte le tessere dei giocatori (tagliando escluso) abbiano il talloncino «Coni».

L'Annuario del R. Istituto Tecnico

Abbiamo sfogliato l'*Annuario del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon»* per l'anno scolastico 1928-1929, quarantunesimo volume della intera collezione. «Esso — dice il preside prof. Ciro Bortolotti nella breve premessa — è indubbiamente una nuova prova della costante operosità, della dignità degli studi, della serietà dei propositi che animano gli anziani ed i giovani insegnanti di questa scuola, sempre stata, pur col fatale mutarsi degli uomini, un modesto ma apprezzato centro di irradiazione della cultura nazionale».

Il prof. Bortolotti ricorda due lutti che hanno contristato l'Istituto nell'anno scolastico 1928-29: la morte del prof. Luigi Carlini, ordinario di matematica e fisica nella sezione di agrimensura, e quella dell'alunno Giustino Piva del corso inferiore, di appena tredici anni, rapito da inesorabile violentissimo morbo.

Del prof. Luigi Carlini, ha steso un'affettuosa biografia l'illustre venerando prof. comm. Massimo Misani, con la consueta chiarezza e semplicità di stile. Ricorda che a vantaggio della scuola il prof. Carlini «mise a prova tutta l'attitudine didattica di cui era fornito e con felice risultato avviava i suoi allievi all'acquisto delle cognizioni che veniva man mano impartendo. Per l'educazione e l'abito scientifico del suo pensiero era un perfetto pedagogista. Con saggia indulgenza giudicava delle scappatelle dei suoi discepoli quando queste non rivelassero malvagità o bassezza d'animo e con retto criterio compativa la fantasiosa esuberanza degli spiriti giovanili, austero senza burbanza, benevolo nei suoi giudizi, logico nel parlare e nell'agire, scrupolosissimo nell'adempimento dei suoi doveri, indulgente con gli altri, severo censore di se stesso. La sua bontà, da non confondersi con la bonarietà, si fermava davanti a una questione di giustizia, nè mai agì a scopo di suo privato interesse. In lui la rara modestia era pari alla schiettezza dell'animo e alla genialità della mente».

Alla biografia fanno seguito, per cura dello stesso prof. Misani, le indicazioni sulla carriera dell'Estinto, iniziata a Tivoli nel 1888, e l'elenco delle pubblicazioni che salgono a ventisei, più due lavori inediti.

* * *

Ed un altro benemerito insegnante è presente in questo volume: il prof. Francesco Musoni, sempre ricordato con affetto e rimpianto da quanti lo ebbero docente, da colleghi e in genere dagli uomini di studio e di dottrina che lo hanno conosciuto.

Il prof. Musoni è richiamato alla memoria non con ricordi di altri, ma con la stampa del discorso da lui stesso pronunziato per la giornata coloniale, davanti a professori ed alunni del R. Istituto Tecnico cittadino, nel giugno 1926; stampa che è stata curata, con bel corredo di note, dal prof. Antonio Rettore. Anche questo postumo lavoro del chiaro prof. Musoni attesta della sua dottrina e dell'amorosa diligenza con cui studiava ogni argomento che imprendesse a trattare. Ci è gradito riportare la chiusa, che reca un sentito omaggio al Duce. Parlando della Colonia tripolitana, e dopo aver ricordato che fino dal 1859 Cavour aveva compreso la necessità di un dominio coloniale per la Patria risorta ed accennato al viaggio — recente allora — di S. E. Mussolini nella Tripolitania, il prof. Musoni concludeva:

«Pensatamente il Duce della più grande Italia d'oggi, dopo Tripoli, vide Sabrata e Leptis Magna; le località libiche nelle quali più vasta e profonda è l'orma romana, quasi ad affermare il diritto millenario dell'Italia su questa terra e la volontà, sorretta dagli stimoli grandiosi della storia, di ricostruire l'impero di cui è ben degno il popolo nostro, che irradia tanta luce di civiltà sul mondo nel suo continuo ed inesauribile rinnovellarsi, oggi, che nocchiero delle sue fortune è l'Uomo prodigioso il quale — gli stessi avversari lo ammettono — è magnifico esempio delle insuperate altezze a cui può assurgere il genio latino».

* * *

Del prof. Ambrogio Roviglio vi è uno studio diligentissimo, ricco di richiami e di note, sulla figura ancor viva dopo millenni, di Ulisse; studio composto di tre parti distinte: «Ulisse nei poemi omerici», «Ulisse nell'Eneide», «Ulisse nella Divina Commedia». Trattasi però di lavoro di erudizione che non si può riassumere, o del quale formulare una traccia schematica. Mentre il prof. Roviglio ha saputo dare una forma piana e perspicua al suo studio, questo è materiato di raffronti e rilievi e citazioni e logiche deduzioni, che non si possono staccare dall'insieme, per comporre in breve rassegna bibliografica, un mosaico di completo e chiaro disegno. Certo è che il lavoro del prof. Roviglio si legge con interesse e con profitto, da quanti amano conoscere come l'umano pensiero si sia nei secoli venuto modificando.

Riportiamo soltanto la conclusione della terza parte: «Ulisse nella Divina Commedia». Rilevato e dimostrato che «l'Ulisse dantesco non è il Virgiliano, e non è neanche l'Omerico, se si toglie che il viaggio che Dante fa compiere ad Ulisse può far pensare subito all'Odissea», afferma che l'Ulisse dantesco non è neppure un simbolo teologico. «Ulisse è bensì un simbolo — simbolo eterno dell'Ellade divina e della umanità, tormentata e felice per la sua inesauribile sete di sapere — ma non è un simbolo teologico. Il turbine investe e sommerge il fragile legno di Ulisse mentre pieno di letizia egli sta per lanciare il grido della vittoria; questo accade perchè così piacque a Dio e basta; altri perchè Ulisse non sa, noi non sappiamo: piacque a Dante farlo perire a quel modo... forse soltanto per una ragione d'arte. Ulisse naufraga: le onde inghiottono il suo corpo, ma lo spirito di lui trionfa e s'eterna per la divina arte di Dante rinnovante il miracolo della divina arte di Omero».

* * *

Seguono scritti di scienza applicata:

Ing. G. Pigozzi: «La celerimensura ed il regolo calcolatore».

Ing. Giuseppe Del Fabro: «Abaco a piani coordinati, per solette e travi in cemento armato, con tavola grafica dimostrativa».

Prof. Vittorio Emanuele Gariglio: «Il potenziale elettrico nella Fisica elementare»

Prof. Renzo Zanetti: «Un apparecchio cinematografico con pellicola a moto uniforme». — In questo articolo, che, dato l'attuale sviluppo e il continuo perfezionamento della cinematografia, è «di attualità» e porta un contributo notevole, si descrive un sistema di esplorazione di una superficie piana che può servire a rendere uniforme il moto della pellicola cinematografica e può essere applicato alla televisione.

Intramezzato a questi articoli scientifici, si legge una disquisizione del prof. Leto Morvidi «A proposito del titolo di *professore*, della tutela legale di esso e dell'insegnamento». Da un'arguta premessa, il professor Morvidi passa ad esporre la sua tesi seguendo questa traccia: «Il significato della parola *professore* - La difesa legale - Gli art. 185 e 186 del codice penale - L'insegnamento come «pubblica funzione» e gli insegnanti come «pubblici ufficiali» - La tutela legale dell'insegnamento - Necessità di disciplinare anche l'insegnamento privato non organizzato, in istituti o corsi d'istruzione - La tutela legale del titolo di *professore*».

«C'è molta gente (così nella premessa) che si logora per l'ambizione di portare il titolo di *professore*, o si strugge per la brama di averlo. Una volta simili effetti li faceva il titolo di *cavaliere*. Ma da certo tempo a questa parte il cavalierato è diventato una cosa tanto comune che, se non dà la speranza di salire presto al grado di *commendatore*, è quasi trascurato. Invece il titolo di *professore* fa venire a molti «l'acquolina in bocca» sopra tutto perchè, dando il titolo di *professore* la presunzione di capacità e di dottrina non comuni, serve facilmente da specchietto per attirare le numerose allodole dell'altrui considerazione e da calamita potente per le clientele, gli affari, i guadagni».

La tesi del prof. Morvidi corrisponde perfettamente alla tendenza contemporanea che vuole «inquadrare» ogni forma di attività umana.

Altro scritto interessante è quello di Domenico Trangero su «L'aspetto economico dell'Italia nel dopoguerra».

Seguono le notizie sulla vita interna dell'Istituto: «Il gabinetto di fisica nell'ultimo anno scolastico» del prof. Vittorio Emanuele Gariglio; «Il gabinetto di chimica» del prof. Francesco Mazzi, il quale espone anche una serie di «Desiderata» perchè il Gabinetto possa corrispondere sempre meglio ai suoi scopi; la cronaca sommaria dell'annata, ecc., con numerosi prospetti statistici ed elenchi.

Il volume è degna continuazione della preziosa collana che lo ha preceduto.

Nicodemo Baldenelo

Il Friuli turistico

Abbiamo accennato l'altro ieri alla ottima iniziativa della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti di diffondere il più largamente possibile — nelle principali stazioni di cura e durante le Fiere e nelle adunate turistiche — il magnifico fascicoletto «Il Friuli turistico» allo scopo di far conoscere le bellezze della nostra terra, naturali ed artistiche, e attrarre così maggiormente l'attenzione e le visite di quanti girano il mondo a scopo di svago o d'istruzione. Il Friuli, sotto l'aspetto turistico, è stato trascurato, ed i primi a trascurarlo sono stati i friulani, i quali, fino a pochi anni fa, non si accorgevano neppure che questa benedetta *Furlania* — un piccolo mondo completo, dal mare alle nude roccie dei colossi alpini, dalle selve e dai boschi nereggianti ai giardini multicolori, dalle città vetuste alle chiesuole disperse — questa benedetta Furlania può competere con moltissimi paesi che i turisti vanno visitando a frotte numerose ogni anno.

C'è voluta la guerra, perchè il Friuli fosse conosciuto dagli altri fratelli d'Italia; ci voleva la profuganza perchè i friulani si accorgessero che la loro Terra non aveva nulla da invidiare alle altre per cumulo e varietà di cose interessanti. Solo dopo si risvegliarono ed il maggiore impulso lo ha dato e dà ora la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, massime con le sue pubblicazioni (per le quali ebbe il concorso anche del Consiglio provinciale dell'Economia), lodate e incoraggiate da personalità cospicue e dalle maggiori istituzioni turistiche.

Senza occuparci del testo illustrativo, che affidato a Chino Ermacora — del quale si conoscono il grande affetto per le cose friulane ed il calore con cui ne parla e la competenza e la chiarezza della esposizione — affidato a lui, diciamo, non poteva che suscitare il massimo interessamento; a parte, dunque, il testo colorito della illustrazione verbale, sono le stesse numerose e benissimo riuscite vignette che ci danno una gradevole visione cinematografica della nostra «piccola Patria».

Dopo il panorama della intera Provincia, presentatoci dal pittore Pittino, sulla copertina, con arte bizzarra ma avvincente, le vignette interne, in fotoincisioni perfette, hanno tutte una suggestione particolare. Fagagna veduta dal pittoresco altipiano retrostante, la vasta spiaggia di Lignano coi numerosi alberghi e villini raggruppati, Aquileia con la Lupa di Roma e la severa cancellata del Calligaris che chiude il sagrato, Udine col «biel cis'ciel» e la Loggia di S. Giovanni e la Piazza Vittorio Emanuele e il quadro dell'Assunta del Tiepolo nella Chiesa della Purità e gli antichi portali del Duomo e il grazioso Giardino Ricasoli col palazzo arcivescovile sono «i punti di partenza» per la escursione «visiva» che abbraccia tutto il Friuli.

Ed eccoci al primo itinerario descritto dall'Ermacora e illustrato dalle «vedute»: Tricesimo con la solitaria Chiesetta di San Pietro, ora monumento ai Caduti, il maestoso Castello Valentinis «emergente dalle verdi macchie dei boschi», la «mirabile porta marmorea del Bissone». E il giro continua: Cassacco, dalla vasta chiesa moderna ideata dal parroco Noacco, nella cripta della quale è ricordato dalla imponente statua scolpita nel marmo; Vendoglio, nel cui cimitero dorme il poeta friulano sacerdote G. B. Gallerio... Ed ecco la visione di vetusti castelli: Colloredo di Montalbano «recante i segni di una nobiltà architettonica che i secoli non valsero a sminuire»; Villalta, torvo e cupo, nido di sanguinose vendette; il caratteristico ingresso al Castello di Moruzzo. L'Ermacora accenna ad altri Castelli di questa zona «che ricorda la verde Brianza»: di Arcano, di Caporiacco, i ruderi del castello di Fagagna...

Ma le vedute ci trasportano d'un tratto a S. Daniele, mostrandocene il gentile panorama e la Chiesa del Castello, recante i visibili segni del bombardamento subito nel 1917 all'atto della invasione nemica.

E via, a rapidi sbalzi... cogli occhi: al riposante salutifero Anduins, alla meravigliosa strada della Val Cellina, Sacile, castello di Zoppola, Pordenone con il silenzioso Noncello e l'architettonico Palazzo del Comune, la storica Villa Manin di Passariano. E con la visione di questa dimora principesca, il primo itinerario è compiuto.

* * *

E passiamo al secondo. Si parte da Udine, e «in venti minuti raggiungiamo Cividale avvolta nel fulgore del primo sole come da un aureo diadema». Venti minuti sono troppi. A noi basta sfogliare le carte e dalle sponde del Natisone passiamo in brevi istanti al lago di Cavazzo, seguendo la pedemontana, rallentando a Rubignacco «oasi di pietà», oltrepassando «Faedis coi romantici ruderi dei castelli di Partistagno, di Cuccagna, di Zucco», raggiungendo Attimis «tra vigneti fiorenti», Monte Croce «tra ombre di castagni»...

Monumenti e paesaggi ci allettano sempre più: il panorama dei dintorni di Tarcento nella primavera fiorita, i panorama incantevole di Tarcento, quello austero di Osoppo con la Rocca gloriosa, quello di Gemona affascinante nella sua grandiosità, e Venzone con i monumenti vetusti, e il lago severo di Cavazzo... Una ricchezza di visioni trascelte da quell'artista nato ch'è il fotografo Brisighelli.

* * *

Nè meno interessanti sono gli altri itinerari.

Attraverso la Carnia pittoresca, ci conduce il terzo: da Tolmezzo ad Arta, a Paluzza, a Monte Croce, donde per la deliziosa Valcalda a Ravascletto «uno dei più graziosi paesi della regione Carnica». E di là, scenderemo alla Valle del Degano, a Comeglians, per risalirla sino a Forni Avoltri, a Collina, al Ricovero Marinelli «Giovanni e Olinto», glorie friulane. E compiremo il giro della Carnia ridiscendendo a Comeglians per ammirare le altre vallate: Prato Carnico, Pesaris, il rifugio «fratelli De Gasperi», splendide promesse stroncate, sul Clap Grande; il panorama leggiadro di Mione e poi su nell'alta valle del Tagliamento sino ad Ampezzo e ai due Forni.

* * *

Il quarto itinerario ci trasporta «dal Fella all'Isonzo».

«Abbandoniamo a malincuore (scrive l'Ermacora) la più bella zona del Friuli per visitare, con un sentimento di rinnovato e devoto amore, le terre redente — dal Canale del Ferro alla Val Canale, dalla Valle di Raibl all'alta Valle dell'Isonzo — dove ci attendono insospettate e non meno suggestive visioni alpine».

E l'itinerario è, difatti, illustrato dalle vedute di Moggio, di Pontebba vecchia col sontuoso Municipio moderno, di Pontebba cecchia e nuova, del monte Canin col Ricovero di Nevea, del Jôf del Montasio, del Jôf Fuart, del romito lago superiore di Fusine in Valromana circondato di folti boschi, di Tarvisio...

Ultimo: da Udine al mare. Il poetico signorile castello del barone Morpurgo di Buttrio, la massiccia Porta Udine di Palmanova e la stellata pianta della Fortezza, l'industre Cervignano, Aquileia (Campanile, interno della Basilica, Galleria lapidaria, tomba dei dieci Militi ignoti, tomba di Giovanni Randaccio), la tradizionale processione di San Vito a Marano Lagunare, la spiaggia e un gruppo di alberghi di Lignano ed un solenne tramonto sulla laguna, sono le visioni suggestive che completano la descrizione dell'itinerario.

Si può dire che ogni Comune della Provincia abbia, nel breve opuscolo, la sua pagina di richiamo. Tutti, quindi, nell'interesse proprio e collettivo, dovrebbero favorire ed appoggiare la bella ed utilissima propaganda così felicemente impostata dalla Federazione Friulana dei Commercianti, la quale merita il plauso di quanti friulani — e dovrebbero essere tutti — sono affezionati alla loro terra.

Fatti e fatterelli del giorno

CORNATA DI UN BUE

Il vecchietto Mario Mander d'anni 70 di Sequals fu medicato ieri all'Ospedale per una ferita all'occhio sinistro prodotta da una cornata di un bue.

Il dott. Grillo si riservò la prognosi per la facoltà visiva.

CADE DA UNA SCALA

Tale Vittorio Plaino d'anni 65 dimorante in via Buttrio 56 cadeva ieri accidentalmente da una scala nella propria abitazione.

Portato all'Ospedale il dott. Grillo gli riscontrò la frattura dell'avambraccio destro e lo dichiarò guaribile in una trentina di giorni.

PRINCIPIO D'INCENDIO

Questa mattina, alle ore 10.30 circa, l'ing. Giovanni Musoni del Consorzio Ledra - Tagliamento, transitando in automobile per il Viale Palmanova, scorgeva una densa colonna proveniente dal camino della casa del signor Tavano, sita sul viale stesso al N. 38.

Fermata l'automobile ed avvertitane la proprietaria della casa del pericolo, l'ing. Musoni ed il sig. Grosso, coadiuvati da tale Pietro Nobile, si portavano sul tetto della casa, e nonostante la quasi mancanza di acqua, in breve poterono domare il fuoco.

Una lode agli animosi.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un'infanticida davanti i giurati

Stamane alla Corte d'Assise, si è iniziato il processo a carico di certa Giuseppina Marmai di Marco di anni 31 da Porzis di Verzegnis, accusata di infanticidio. Sostiene l'accusa il sostituto Procuratore del Re, cav. avv. Alberghetti, siede al banco della difesa l'avv. Michele Sartoretti.

UN FALLO CHE COSTA CARO

L'anno decorso, le vicinanti di casa della Marmai che abita in una alpestre frazione del comune di Verzegnis, si accorsero che la donna cambiava stato. Il marito della Marmai certo Valar, da tre anni trovavasi in Francia, ed è quindi naturale come questo cambiamento si procurasse impressione e commenti. Specialmente le donne non gliela potevano perdonare.

Le chiacchiere divennero ancora più forti quando nell'agosto, e precisamente nella prima decade, la Marmai ritornò com'era prima, e certa Bona Cristina fu Giangiacomo di anni 26, il giorno 9 di quello stesso mese, affronnote, che ove ella non avesse provveduto a mettersi in regola con la autorità, ella per tutte tò apertamente la Marmai, dicendole a chiare avrebbe parlato chiaro.

Messa così alle strette la Marmai, il giorno 10, si presentò con una sporta in mano dalla levatrice del paese, signora Libera Toniutti, e le fece un pressapoco il seguente discorso:

— Io l'altra sera, in un mio stavolo, ho partorito, un bambino che è morto, ho tenuto il cadaverino con me, ed ora lo voglio seppellire, l'ho qui nella sporta. Mi indichi lei il mezzo per poterlo far seppellire in cimitero.

L'arresto

Si può immaginare come rimanesse e cosa dicesse la levatrice a simile discorso, che in verità non capita di udire tutti i giorni.

Ella non volle neppur vedere il cadaverino che era riposto nella sporta, ma accompagnò la Marmai all'Ospedale di Tolmezzo, ove la sciagurata ripetè la sua confessione.

Fatto rapporto alla autorità, questa decideva il suo arresto, anche perchè dalla autopsia i medici rilevarono che il neonato aveva respirato, e che era morto per strangolamento. In proposito si rilevarono traccie indubbie di violenza al collo.

Il processo

La Marmai, con sentenza della Corte d'appello di Trieste venne così rinviata a giudizio dalla Corte d'assise sotto la grave accusa di infanticidio.

Ella nega recisamente di aver ucciso la piccola neonata.

— Ne ho altri due — dice — e potevo benissimo mantenere la terza, frutto illegittimo.

Al momento del parto si trovava la figlia maggiore, ma questa dormiva profondamente e non si accorse di nulla.

La Marmai difendendosi recisamente afferma che la neonata venne alla luce morta o si soffocò nel nascere per mancanza di assistenza.

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente co. avv. cav. Agosti — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Bilancia.

LA CONDANNA DI ROSA MEDVES

Rosa Medves di Giuseppe di anni 18 è una giovane piacente la quale ha un difetto: di non tenere una condotta molto soddisfacente tanto che il padre ebbe qualche volta a cacciarla di casa. Si fu durante una di queste scappate che ella ricorse alla ospitalità di certa Caterina Bianchi di anni 21 abitante in via Palermo 18 presso la quale rimase alcuni giorni. Quando se ne andò la Bianchi si accorse di essere stata derubata di alcuni chili di lana e di un paio di scarpe.

La lana venne dalla Medves venduta allo straccivendolo Martino Abrum fu Martino che la comperò in perfetta buona fede e le scarpe furono dalla Medves restituite.

Però questo non è il solo peccatuccio di cui deve rispondere la giovane. Ella avrebbe anche rubata una collana di perle false a certa Antonia Iurma di Giovanni di anni 29, pure abitante in via Palermo, collana che poi regalò alla Bianchi.

La Medves non si presentò al processo che si svolse perciò in contumacia. Ella a suo tempo ebbe a dichiarare che la lana venduta allo straccivendolo Abrum non era affatto quella di proprietà della Bianchi, ma era lana che ella aveva raccattato in casa. In quanto al vezzo di perle, lo aveva bensì preso alla Iurma, ma credette fosse il suo. Giunta a casa e rintracciato il proprio, passò quello della Iurma alla Bianchi con preghiera di restituirlo alla legittima proprietaria.

La Medves, che è difesa dall'avv. Rotella, si busca giorni 25 di reclusione.

PER BANCAROTTA

Luigi Angeli fu Carlo di anni 42 da Maniago, accusato di bancarotta, è condannato in contumacia a mesi 7 e giorni 15 di reclusione. Difensore avv. Giacomo Centazzo.

LANCIAVANO SASSI CONTRO IL TRENO

Davanti ai giudici compaiono certi Tarcisio Pettarin fu Giovanni di anni 21 da Ruda e Francesco Pompei di Pompeo di anni 29 da Ruda e Francesco Pompei di Pompeo di anni 29 da Sedegliano.

Il 14 agosto dell'anno decorso, trovandosi nel parco di Scodavacca, lanciavano sassi contro un treno merci di passaggio, fracassando un fanale al frenatore Giuseppe Tomagna che si trovava su una garritta.

Essi dichiarano che stavano scaricando con il badile della ghiaia. Ad un tratto i badili si incrociarono ed allora la ghiaia si rovesciò contro il treno merci di passaggio.

Il Pettarin viene condannato ad un mese e giorni 20 di detenzione; ed il Pompei a mesi due.

FURTI DI UVA

A certo Teodorico Pussini di Moruzzo, lo scorso settembre, durante le notte, dalla vigna di un suo podere, vennero rubati parecchi chilogrammi di uva.

Dalle indagini fatte risultò che autori del furto campestre erano certi Galliano Comuzzi fu Eugenio di anni 19, Guido Mesaglio di Lino di anni 18, Giuseppe Tetis di Isidoro di anni 24, Antide Rosso di Sisto di anni 20, Giuseppe Piccoli fu Clemente di anni 19, Antonio Battigello di anni 22 da Martignacco.

Nei loro confronti il Tribunale dichiara estinta l'azione penale per amnistia.

LA FONTANA DI MONTEAPRATO

La fontana di Venchiaredo ha avuto la sua celebrità per le varie Dorette che andavano a specchiarsi nelle limpide fonti. Ma in Friuli non vi è una fontana sola. A Monteprato in quel di Tarcento ve n'ha una che.. minaccia di diventar celebre.

Il Comune di Nimis costruiva un acquedotto per portare l'acqua a Monteaprato ed imponeva ad ogni capo famiglia di questa frazione una tassa di lire 5 per persona e per ogni bestia. I frazionisti ad evitare l'onere, decidevano di acquistare la conduttura d'acqua dal Comune per il prezzo di lire 9734 da pagarsi in anni 6. Di tutti i frazionisti, certo Pietro Pividori fu Giuseppe di anni 50 non volle aderire all'accordo, per cui i compaesani tenuta una riunione in casa di tal Massimo di Berra decidettero di vietare al Pietro Pividori di attingere l'acqua alla fontana.

Ora avvenne che un bel mattino la moglie del Pividori vi si recasse con una secchia. I frazionisti che facevano la scolta la rinviarono a casa. Ritornò allora il marito e la secchia servì da manganello perchè accadde una rissa e il Pividori riportò ferite al capo vibrategli con una roncola.

Accusati di ferimento sono certi Di Betta Luigi di Domenico, Di Betta Luigi di Valentino e Sinico Celeste di Giovanni, difesi dagli avvocati Tessitori e Bressani.

Gli imputati e i testimoni narrano con lusso di particolari le vicende della fontana di Monteaprato e affermano — cosa che sovente accade nelle baruffe — di non saper con precisione chi ferì il Pividori.

In esito al dibattimento, il Tribunale condanna il Luigi di Betta di Domenico a mesi 6 e giorni 20 di reclusione, il Luigi di Betta di Luigi e il Sinico a mesi 3 e giorni 10 di reclusione ciascuno.

In Pretura

Pretore: dott. Borgo — Cancelliere: Zentilomo — P. M.: Foscolini.

UNA SERIE DI ASSOLUZIONI

— Filomena Italia Braidotti fu Giuseppe di anni 65 da Tavagnacco è accusata di aver alloggiato per mercede certo Antonio Trevisi, senza aver preavvertito l'autorità di P. S. E' assolta perchè risulta che diede alloggio al Trevisi gratuitamente.

— Maria Sabadello di Giovanni di anni 21 da Martignacco è assolta dalla imputazione di adescamento.

— Infine dall'accusa di renitenza alla leva vengono assolti: Pietro Ferro di Pietro di anni 20 da Mortegliano, Luigi Gressani di Vittorio da Lauco, Battorta Anastasio fu Giuseppe, Eugenio Tenil di Leonardo di anni 20 da Paularo, Daniele Zozzoli fu Domenico di anni 20 da Paularo, Cesarin Antonio Osvaldo di Luigi di anni 21 da Fontanafredda.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.85 — Londra 92.78 — Zurigo 370 — Stati Uniti 19.08 — Marco germanico 4.5565 — Scellino austriaco 2.69 1/4 — Obbligazioni delle tre Venezie 76 3/4 I serie; 77 3/4 II serie — Consolidato 84.70.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 735.88 — Pressione al mare 746.60 — Temperatura 12 — Umidità nell'aria 94 — Direzione vento: sud, debole — Nebulosità 10 — Tempo piovoso — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 16.8; minima 12 — Acqua caduta mm. 25.2.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

MERCOLEDI, 23 Aprile 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Concerto sinfonico vocale.

GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.

BOLZANO — Ore 21: Serata di musica dedicata a Beethoven.

BASILEA — Ore 20,3: Ritrasmissione dal Teatro Municipale dell'opera «Tosca» di Puccini.

AMBURGO — Ore 19,55: «Turandot», dramma lirico di Puccini.

GIOVEDI' 24 APRILE 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Trasmissione di opera dal Teatro Reale o Concerto dallo Studio.

NAPOLI — Ore 17.30-19: «Le preziose ridicole», commedia di Molière.

POZNAN — Ore 20: Trasmissione dal Gran Teatro: «Verbum nobile», opera in tre atti di Moniuszko.

AMBURGO — Ore 20: Concerto di musica slava.

KOENIGSBERG — Ore 20,30: «Jeppe della montagna», commedia musicale di Holberg.

VIENNA — Ore 19,30: «Sansone e Dalila», opera di Saint-Saens.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, mercoledì, cena: Zuppa pavese - Vitello arrosto - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Fettuccine alla bolognese - Goulasch - Contorni.

Cena: Tortellini in brodo - Carne o lingua di bue alesse - Contorni.

Domani si chiuderà la Mostra del Pittore Pellis

La Mostra continua ad interessare gli intenditori e gli appassionati che quotidianamente la visitano. In questi ultimi giorni si sono registrati i seguenti acquisti: il Comune di Udine ha acquistato il quadro ad olio «Autunno», l'ing. Aldo Cremese «Case carniche», il sig. N. N. «Ai piedi delle Dolomiti», il sig. N. N. «Impressioni», la sig. N. N. «Canal Grande».

La Mostra si chiuderà domenica prossima alle ore 22.

TEATRO PUCCINI

Questa sera, a richiesta generale, verrà ripetuto l'interessante lavoro «Grattacieli» che così caloroso successo ha avuto sabato e domenica.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Cividalese

CIVIDALE

Fascio Femminile

(28). — Sabato 26 corr., nella Sala del Littorio, è stata tenuta la assemblea del Fascio Femminile. Vi parteciparono il Direttorio al completo, numerose socie, le Giovani Fasciste, una rappresentanza di Balilla e di Piccole e Giovani Italiane. Il Segretario politico non potè intervenire perchè impedito per motivi riguardanti la sua carica.

All'inizio dell'adunanza la Vice Segretaria Amelia Zuliani con brevi ma espressive parole, a nome della Sezione, porge alla Segretaria signora Amelia Leicht un deferente ed affettuoso saluto; ed una Piccola Italiana le presenta un bellissimo mazzo di garofani.

La Nobil Donna ringrazia visibilmente commossa, e dà quindi relazione dell'attività svolta dalla Sezione durante il periodo in cui Ella trovasi in carica.

Con parola fraterna e avvincente, ispirata dalla più pura passione fascista, dice della complessa missione che le socie, con speciale competenza, devono svolgere nel campo assistenziale, ed incoraggia ognuna a recare la propria attività con fede tenace e con volontà ardente.

La signora Colomba Lorenzoni, quale delegata, presenta all'egregia segretaria le Giovani Fasciste: rivolge ad esse la sua parola calma, famigliare e serena; ed espone tutto un programma morale e materiale da svolgere.

La Nobil Donna Leicht esprime alle nuove organizzate il suo affettuoso saluto ed inneggia alla loro fiorente giovinezza che vorrà essere giovinezza tutta bontà operante il bene con vero e profondo spirito fascista, per concorrere al benessere della piccola e della grande Patria.

La cerimonia, svoltasi fra la più schietta fraterna cordialità, si chiude coi canti patriottici eseguiti dai Balilla e dalle Piccole Italiane.

* * *

Donna Amelia Leicht, Segretaria del nostro Fascio Femminile, volle assistere alle lezioni della Scuola Inferiore, svoltesi in questi giorni. Così partecipò alla lezione del prof. comm. Accordini e del cav. dott. Sartogo. Ad entrambi la gentile Donna manifestò la propria ammirazione per il modo facile, piano e pratico con cui gli egregi sanitari svolgono il programma d'insegnamento; ed ebbe parole di riconoscenza per la loro benemerita opera a vantaggio delle allieve fasciste.

L'ultima di "Butterfly"

(29). — L'ultima rappresentazione dell'opera «Madama Butterfly» data ieri sera al Sociale, ha ottenuto un altro grandiosissimo successo, per la bella interpretazione data da tutti gli artisti allo spartito del Puccini.

Lenig Nat, la soprano giapponese, si è fatta un'altra volta ammirare ed applaudire, sia per il suo timbro di voce, come per il suo possesso di scena e per l'interpretazione data alla sua difficile parte. Questa gentile creatura, lascia a Cividale un gratissimo ricordo. Un'artista così «completa» non sarà facile riudire su queste scene. Egidio Caldi, il tenore, ha reso con grande bravura, come sempre, il personaggio di Pinkerton, e simpaticamente, nella sua parte, il baritono Angelo Esquirol, artista apprezzatissimo. Luzuli poi, la giovane artista Edmea Leimberti, fu degna di completare il «quartetto» delle parti primarie. Ottimi tutti gli altri artisti.

L'orchestra, più sicura delle sere precedenti, ha diato egregiamente sotto la validissima bacchetta del maestro cav. uff. Emilio Dal Monte, che si può dire «anima» delle troppo brevi rappresentazioni.

Sempre più perfetto il coro istruito dal maestro Agostino Cozzarolo che non ebbe solo gli elogi del pubblico, ma dal maestro stesso.

Ieri sera fu la serata d'onore del maestro cav. Dal Vecchio, che prima dell'inizio dello spettacolo, a piena orchestra, diresse la sinfonia dell'opera «Tutti in maschera» del M.o Pedrotti, ottenendo un grande successo.

Dalla Presidenza del Teatro venne regalato di una medaglia d'oro con dedica, e da parte dei suonatori dilettanti locali, di una scatola cesellata per sigarette.

Per la cronaca diremo che mai s'è visto il Teatro con tanto pubblico: se ne dovette rimandare parecchio per insufficienza di posti.

Ho notato che molto in buon numero furono gli udinesi convenuti.

Alla fine di ogni atto ed a scena aperta fu un entusiastico applaudire a tutti gli attori ed al maestro, che dovetero presentarsi più volte alla ribalta. Ed anche il maestro dei cori, sig. Agostino Cozzarolo, ha avuto i suoi meritati applausi, e dovette anch'egli presentarsi al proscenio con gli altri artisti.

Ed un'altra volta dobbiamo elogiare la presidenza del Teatro per il grandioso spettacolo offerto alla cittadinanza.

Società Operaia

La Direzione di questa Società Operaia di M. S. nell'intento di riattivare un'antica consuetudine e di ravvivare i sentimenti di solidarietà e di fratellanza, ha stabilito di ripristinare l'annuale banchetto sociale al quale, oltre ai coprenti cariche sociali, potranno partecipare tutti i soci. Il modesto simposio si darà nella trattoria ai «Tre Re» domenica 4 maggio p. v. alle ore 12.30. La quota individuale di partecipazione è fissata in lire 11.

Le adesioni si ricevono presso l'ufficio sociale e presso il collettore della Società.

IN PRETURA

In Pretura si sono svolti l'altro ieri i seguenti processi:

Rossini Riccardo fu Pietro da Lentiai di anni 38 imputato di violazione di domicilio per essersi nel dicembre u. s. introdotto arbitrariamente in casa di Tami Antonio malgrado il divieto di quest'ultimo è assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Il Pretore condanna il querelante alle spese

— Francovigh Pio fu Giuseppe d'anni 38 da Ipplis imputato di aver tenuto il 5 marzo in luogo pubblico una festa da ballo e di aver fatto eseguire opere musicali senza corrispondere allo Stato il 5 per cento dell'incasso lordo, è assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Cantarelli Lino di Domenico d'anni 45 da Firmano di Premariacco imputato di avere il 4 marzo tenuta festa da ballo è assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Bombardier Gio. Batta di Luigi d'anni 21 da Attimis imputato di furto per essersi impossessato per trarne profitto di una bicicletta in danno del signor Marmai Ilio in Togliano il 17 febbraio u. s. è assolto per insufficenza di prove e restituita la bicicletta al legittimo proprietario.

— Brun Valeriano di Luigi d'anni 28 da Buttrio imputato di furto per avere il 25 marzo u. s. rubato 7 galline in danno di Din Caterina di Vicinale di Buttrio e di 17 galline in danno di Pizzoni Romano il 28 marzo in Orsaria è condannato a giorni 23 di reclusione.

Pena sospesa per cinque anni.

— Zucco Giò Batta di Domenico di anni 23 da Cintano Canavese, imputato di truffa per essersi con raggiri atti ad ingannare l'altrui buona fede inducendo in errore Furioso Giovanni procurato un ingiusto profitto di L. 450 facendosi consegnare una bicicletta in Dolegnano il 17-12-929 è condannato a mesi uno e 200 lire di multa e spese processuali.

— Trensi Antonio fu Mario di anni 56 da Udine imputato di truffa in danno di Dreossi Giuseppe e Zuliani Italia facendosi credere cameriere dell'avv. Bertaccioli procurandosi un ingiusto profitto di lire 43.50 in danno dei suddetti in Pradamano e Buttrio, è condannato a mesi 6 di reclusione L. 500 di multa.

— Miani Giuseppe di Domenico d'anni 23 da Cividale imputato di avere il 5 aprile impossessato di 5 lamoni zingati in danno e senza il consenso del proprietario rimasto sconosciuto coll'aggravante della recidiva, è condannato a giorni 17 di reclusione.

— Visintin Antonio fu Giovanni di anni 34 da S. Pietro di Gorizia per contravvenzione al foglio di via è condannato a mesi 1 giorni 13 di reclusione spese tassa.

REMANZACCO

Domenica 4 maggio, in occasione della solennità «Cuor di Maria» si daranno grandi festeggiamenti e giuochi popolari.

Alle ore 13.30, gara di calcio, fra la squadra locale e S. Gottardo, ore 16 corse nei sacchi ed un giuco di sorpresa; nel frattempo canterà il locale coro del Dopolavoro delle villotte popolari. Ore 17.30 Cinema (Nozze Casa Savoia e Brabante), ore 19 il suddetto Coro svolgerà un magnifico programma di villotte friulane diretto dal prof. Garzoni di Udine. Alle 20, seconda rappresentazione della suddetta Film.

Sabato 3 maggio, saranno pure date due rappresentazioni della stessa film: la prima alle 14 e la seconda alle 20.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

I Mutilati Carnici nel 13. anniversario

Quest'oggi si è riunito il Consiglio dei Mutilati carnici per commemorare il 13mo anniversario della fondazione del Sodalizio.

Principalmente è stato ricordato con parola commossa, con fede e amore, il capo di questa grande ed eroica famiglia: l'on. Carlo Delcroix.

Alla riunione assistevano il presidente di questa Sezione cav. dott. Sartogo, grande mutilato carnico, il vice presidente signor Adami, altro mutilato, ed il Consiglio al completo.

Il cav. Sartogo ha così detto:

«Ricorrendo oggi il 13mo anniversario della fondazione del nostro Sodalizio, tutti i Consigli direttivi delle singole Sezioni di Italia si riuniscono per esprimere all'amatissimo capo on. Carlo Delcroix tutta la loro riconoscenza e gratitudine per la fattiva opera da lui prestata e che presta a favore della nostra Associazione.

Maggiormente noi che ci troviamo ai confini della Patria, sentiamo il dovere di rivolgere a lui ed al Comitato centrale il nostro ringraziamento e l'imperitura riconoscenza, poichè dobbiamo riconoscere in lui un essere superiore perchè nessun altro avrebbe saputo svolgere, come svolge tuttora, un'opera organizzativa sì feconda che è stata ed è per la nostra classe orgoglio e vanto.

Vi propongo di spedire al cieco veggente, che nelle tenebre, con la sua mente luminosa, lavora per il bene dei compagni di sacrificio e per la Patria nostra, il seguente telegramma:

«Consiglio direttivo mutilati carnici riuniti Tolmezzo commemorare anniversario Sodalizio ricorda con viva gratitudine fattiva opera amatissimo Capo prediletto e Comitato centrale che regge destini grande Associazione simbolo fierezza italiana, fraternamente abbraccia».

Al Delegato regionale medaglia d'oro Slataper, il seguente telegramma:

«Consiglio direttivo mutilati carnici riunito commemorare anniversario Sodalizio, esprime profonda gratitudine opera mirabile beneficio Associazione».

La proposta dell'invio dei telegrammi venne accolta con vivo plauso.

Solenni onoranze funebri alla salma della signora Pojan

Sabato, improvvisamente cessava di vivere la buona signora Paola Pojani, fedelissima ed esemplare consorte dell'egregio Giudice del nostro Tribunale dr. cav. Adelchi.

La ferale notizia è stata accolta con profondo cordoglio da tutta la cittadinanza la quale oggi ha reso alla sventurata signora solenni onoranze funebri che hanno avuto luogo alle ore 16.

Il corteo era imponente. Precedeva la Croce, il Clero, le corone, sui nastri delle quali leggemmo: Alla cara mamma — Famiglia Blondech — Fratelli e sorelle — Ufficiali Giudiziari del Circondario — Avvocati e Procuratori. Veniva poi la bara su carro di prima classe con una magnifica corona di fiori: Alla diletta consorte.

Seguivano il marito, i figli piangenti, i parenti e numerose signore in gramaglie. Reggevano i cordoni il Presidente del Tribunale cav. uff. Pampanini, il Procuratore del Re cav. Cottafavi, il Pretore avv. Cabrini, il capitano dei RR. CC. sig. Zenga, l'avv. Marpillero e lo avv. Perisutti.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: l'avv. cav. G. B. Quaglia vice podestà di Tolmezzo, il giudice del Tribunale Sticicati, il pretore di Ampezzo avv. cav. Manzi, il sig. Otello Candoni in rappresentanza del Fascio, il geom. Angelo Schiavi per la Banca Carnica e Dopolavoro, i funzionari delle Cancellerie al completo, i rappresentanti di tutti gli istituti cittadini, tutti gli avvocati del Foro tolmezzino, gli avvocati di Gemona, il sig. Miconi direttore della Cassa Nazionale Infortuni, il tenente dei Carabinieri sig. Tunno, il sig. Felici Ispettore e sig. Angiolillo Procuratore delle Imposte, cav. Craighero per la Cassa di Risparmio, l'Ispettore del Registro cav. Rocco, il cav. Fioriani Commissario di P. S., il Podestà di Villa Santina geom. Fabbro, tutta la classe dei commercianti col Commissario sig. Vittorio Molinari, ed altri altri ancora.

Dopo le esequie nella Chiesa di Santa Caterina il corteo si è avviato in Cimitero dove la buona signora, donna e madre esemplare, è stata tumulata tra fiori e lacrime.

All'egregio giudice Pojani da sì grave sciagura colpito, le nostre profonde condoglianze.

Film patriottica

(28) Ieri nel pomeriggio, per merito dell'O. N. D. locale, al teatro De Marchi è stata proiettata la film delle Nozze principesche davanti alle scolaresche del circondario. Vi hanno partecipato le scuole primarie e medie del capoluogo, delle frazioni e di Villasantina, Cavazzo e di Verzeghis.

L'attraente e suggestivo spettacolo è piaciuto un mondo agli scolaretti che applaudirono ad ogni quadro.

Cancelliere che ci lascia

Il cancelliere di questa Pretura rag. Luigi Parravicini, dopo quattro anni di permanenza tra noi, con recente decreto è stato trasferito a coprire la carica di cancelliere capo nella pretura di Velletri.

All'ottimo funzionario che durante il lungo periodo di tempo ha saputo cattivarsi la stima dei superiori e la simpatia della cittadinanza, le nostre congratulazioni, ed i nostri migliori auguri.

IN TRIBUNALE

Presidente: cav. uff. avv. Pampanini — Giudici: avv. Thoman e Pojani — P. M.: cav. uff. dr. Cottafavi — Cancelliere: rag. Parravicini.

La multa ad un oste

La Regia guardia di Finanza, il 10 novembre u. s., compì una perquisizione nell'abitazione dell'oste Rodolfo Munini di anni 41 da Ugovizza, trovandovi merci provenienti dall'estero.

Il Munini compare ora davanti al Tribunale per rispondere di detenzione di saccarina, tabacco, pietrine focaie e liquori superiori al 21 per cento senza la prescritta licenza. E' imputato inoltre di non aver esposto nelle camere del suo albergo i cartelli indicanti i prezzi dell'alloggio.

Egli respinge ogni addebito e il Tribunale lo assolve, facendogli però pagare una multa di L. 499 per la vendita delle pietrine focaie.

Truffe a lungo metraggio

Tale Antnio Morandini di Gio. Batta di anni 21 è imputato di una truffa continuata a lungo metraggio.

A voler enumerare tutte le sue truffe si finirebbe per dimenticarne sempre qualcuna. Perciò il Tribunale, sentite le parti, lo condanna a 22 mesi e giorni 7 di reclusione, a 600 lire di multa e a 1 anno di vigilanza speciale.

⁂

Un altro manigoldo del medesimo stampo è tale Rodolfo Viezzi fu Sante di anni 40 da Cividale che ha già subite solo venti condanne.

Egli, come il Morandini, deve rispondere di truffe continuate consumate in danno di parecchie persone.

In Tribunale il Viezzi spiffera tutto, fornendo persino tutti i più minuti particolari delle proprie imprese. La ventunesima condanna è di 1 anno e 5 mesi di reclusione con un terzo di segregazione cellulare e 350 lire di multa.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Furto

Stanotte ignoti, penetrati nel cortile dell'avv. comm. Tita Cavarzerani, rubarono sette galline.

Arresto

I carabinieri arrestarono il pregiudicato Dalmas Giovanni di Vittorio, per tentato furto in danno di Domenico Boscariol di Bannia.

Il mercato di sabato

Ecco i prezzi praticati sabato sul nostro mercato: Per quintale: granoturco lire 70 a 75 — fagioli 150 a 180 — sorgorosso 60 a 65 — frumento 120 a 125 — patate 55 a 60 — fieno 28 a 32 — stramaglie 13 a 17 — legna da ardere 13 a 15. — Vino comune all'ettolitro 180 a 200 — Uova alla dozzina 3.60 a 4.20 — Polli, galline, capponi e tacchini a 7.50 per chilogramma.

SACILE

«Fiocco di Neve»

(28) Al nostro teatro Zancanaro, letteralmente gremito di pubblico di ogni ceto, hanno esordito sabato e domenica sera, fra entusiastiche aclamazioni, gli alunni delle Scuole Elementari e dei Corsi Integrativi (una settantina circa) nell'operetta «Fiocco di Neve» musicata da Romolo Corona su parole di Verbana.

Lo spettacolo si dava pro dote della Scuola.

Erano presenti, nella prima rappresentazione di sabato, molte autorità, fra le quali vanno ricordati: il Regio Provveditore agli Studi, comm. Gasperoni, l'Ispettore Scolastico Sesto Amici di Pordenone, il direttore aggiunto prof. Sgoifo pure di Pordenone, il Podestà cav. Vittorio Zancanaro ed il Segretario Politico e Vice Podestà Angelo de Sartori.

Diciamo subito che la scelta dell'operetta è stata felice, poichè si tratta di un lavoro delizioso sotto ogni aspetto. Curato poi in tutte sue le parti con quell'encomiabile zelo e buon gusto che distingue i nostri maestri, ed affettuosamente e diligentemente preparato dal nostro maestro prof. Alfredo Romagnoli, ha avuto un esito brillantissimo.

I piccoli attori, scelti fra i migliori elementi, seppero fino dalle prime scene avvincere il pubblico che seguì lo svolgersi dell'operetta con crescente ammirazione.

L'importante parte di Nevolina, figlia di Re «Fiocco di Neve», fu interpretata in modo brillante, con assoluta padronanza della scena, dalla graziosa Maria Luisa Giongo, (figlia dell'egregio Direttore Didattico) la quale seppe sino alla fine riscuotere gli applausi del pubblico.

La «Regina» (Gandin Italia) fu sempre precisa e sicura e venne seguita dalla più schietta simpatia. La «Nutrice» (Bernardin Iole) sostenne egregiamente la sua «personalità», come pure il gran cacciatore «Paura non ho» (Pusol Ida), l'uomo dall'aspetto truce ma dall'animo gentile e buono, che accompagnava «Fiocco di Neve» nel bosco incantato, e splendido il gruppetto dei Nani che la proclamarono loro Regina. Molto bene il «Principe Avventuroso» (Franzi Vittorina). Di grande effetto i cori, che furono bissati nel secondo e nel terzo atto. La danza de «La notte» (Dal Cin Giovanna) eseguita molto bene, come tutte le altre danze; e simpatica la «Farfalla» (Mecchia Bruna).

Nani, Castellani, Contadinelle, Grilli, Ragni, Farfalla, Fate, Stelle, «Fiocchi di Neve», furono meravigliosi negli atteggiamenti e deliziosi nei costumi splendidi, opera delle brave insegnanti che si prodigarono per lo spettacolo in tutti i modi.

Il valente prof. Alfredo Romagnoli, istruttore e concertatore, direttore dell'orchestra (formata da elementi cittadini e dai giovani allievi del maestro predetto, offertosi gratuitamente) riaffermò le sue qualità di musicista e di maestro distinto. Ottimi il direttore di scena sig. Pietro Giongo, noto direttore Didattico, e la sua signora che preparò i cori ed i balli e la impeccabile suggeritrice Dirce Gasparotto. Bellissimi gli scenari. Insomma uno spettacolo che fa onore a chi lo ha preparato e diretto.

La cronaca degli applausi non si può segnare, perchè furono incessanti e calorosi. Il Regio Provveditore agli Studi, comm. Gasperoni, volle recarsi alla fine del secondo atto, in palcoscenico per congratularsi con gli organizzatori ed i piccoli attori, essendo rimasto soddisfacentissimo.

E noi, voce del pubblico, confermando con viva compiacenza il pieno successo, lodiamo tutti gli insegnanti ed il Direttore Didattico sig. Pietro Giongo, collaboratori silenziosi ma infaticabili nella preparazione, e così pure l'orchestra; e diciamo con tutto il cuore «bravissimi» ai cari piccoli, tanto esperti nel rappresentare gli uomini in miniatura, augurando che sempre nella vita abbiano la gioia ed il sorriso del trionfo che hanno avuto in queste due sere.

CANEVA DI SACILE

Bambina investita da un carro

La bambina Irma Lenisa è rimasta ieri vittima di un gravissimo accidente. Attraversava la via, quando un carro guidato da certo Valentino Canal la investiva in pieno travolgendola sotto le ruote.

La povera piccola rimase uccisa sul momento per la frattura del cranio.

Il Canal venne dalla benemerita tratto in arresto.

AZZANO DECIMO

Si frattura il femore destro

Certa Mascarin Rosa, di anni 62, si era recata ieri sul fienile per ritirare delle uova, allorchè, perso l'equilibrio, cadeva dalla scala a pioli, riportando la frattura del femore destro. Ne avrà per un mese salvo complicazioni.

Occhio alle armi

La piccola Facca Beniamino, di mesi 18 giocava col fratellino, armato di tagliente scure, quando veneva ferito alla mano sinistra. Il medico lo dichiarava guaribile in parecchi giorni, avendo riscontrato la quasi totale asportazione della falange del dito indice.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Imponente Assemblea dei mutilati

Domenica 27 corrente con l'intervento della medaglia d'oro Guido Slataper, Delegato regionale del Friuli, Giulia e Dalmazia dell'Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di Guerra, nei locali del Fascio di S. Vito gentilmente concessi, si è tenuta l'annuale Assemblea dei soci della Sezione Mandamentale di S. Vito.

Dopo ampia ed esauriente relazione morale fatta dal Presidente la Sezione sig. Antonio Bortolussi e l'esposizione finanziaria dell'Economo Davide Fain approvate all'unanimità, si passò all'elezione delle cariche sociali, votandosi per acclamazione le liste proposte dal Delegato Regionale e risultarono eletti i signori: Consiglieri: Bortolussi Antonio, Coassin Antonio, Cella Nicolò, Fain Davide, Pollico Antonio, Rivolto Evaristo, Zaghis Antonio; Sindaci Effettivi: Peressutti G. B., Brusin Nicolò, Polesello Antonio; Sindaci Supplenti: Centis Luigi, Montagner Luigi; Fiduciari di Sezione nei vari Centri del Mandamento: Zaghis Antonio Chions, Piazza Felice Valvasone, Cudin Umberto Morsano, Presutti G. B. Sesto al Reghena, Innocente Sante Cordovado, Rossi Luigi Pravisdomini, Perotti Arturo Casarsa, Gasparotto Lino Villotta, Zicchet Celso Bagnarola.

Prima di lasciare l'aula gli intervenuti hanno offerto una grandiosa dimostrazione di affetto all'indirizzo della medaglia d'oro Slataper, dimostrando ancora una volta al gradito ospite a capo, l'amore e la fiducia che i mutilati della Sezione di S. Vito nutrono verso di Lui.

Il Capitano Slataper ha ringraziato commosso, dicendosi fiero di trovarsi fra i mutilati della bella Sezione di S. Vito i quali hanno sempre e in ogni tempo dimostrato un devoto attaccamento nella loro organizzazione e la fiducia illimitata verso i loro Dirigenti che, instancabilmente, lavorano per lenire i dolori dei minorati di Guerra.

Nell'occasione furono inviati telegrammi di fedeltà e di amore a Sua Maestà il Re, a S. E. Mussolini, a Carlo Del Croix, all'on. Baccarini Segretario Generale dell'Associazione.

Gl'intervenuti hanno poi partecipato in massa alla bella cerimonia della 4 Leva Fascista, svoltasi verso le ore 17 in Piazza Vittorio Emanuele III.

Terminato il simpatico Rito, si sono quindi nuovamente riuniti per un vermouth d'onore offerto dalla Sezione e al quale hanno partecipato le Autorità cittadine Civili e Militari. Tutto si svolse in un'atmosfera di fraternità e di entusiasmo.

DAL FRIULI CENTRALE

TRICESIMO

Ricompense al Valor Militare

Con rito semplice ed austero, venne ieri consegnata la Croce di Guerra al Valor Militare all'ex Combattente Pividroi Augusto fu Nicolò di Fraclacco.

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Tricesimo, con a capo il presidente signor Angelo Bertoli volle dare alla festicciola un carattere semi ufficiale recandosi al completo nella frazione ed invitando a prendervi parte, oltrechè i famigliari del decorato, anche diversi amici e consoci.

Dopo brevi e significative parole di lode e di compiacimento indirizzate dal presidente al valoroso artigliere venne effettuata la consegna dell'insegna e del brevetto, dal quale emerge la motivazione così concepita:

«Portava comunicazioni fra il comando di gruppo e le batterie, essendo interrotte le linee telefoniche, attraversando zone battute dall'artiglieria nemica. — S. Biagio di Callalta, (Treviso), 15-20 giugno 1918».

E' da notare e molto da elogiare lo spirito di patriottismo di questa famiglia che alla grande guerra diede volonterosamente quattro rubustissimi giovani che si meritarono onorifiche distinzioni ed uno dei quali (decorato di medaglia di bronzo al valor militare) morì combattendo accanitamente dopo essere stato catturato dal nemico.

Analoga ricompensa venne pure consegnata all'ex combattente Polo Napoleone di Pietro di Tricesimo.

Congratulazioni ai decorati.

TRASAGHIS

Beneficenza

Nel pomeriggio di ieri venne data la tanto attesa rappresentazione teatrale «Pro dote della Scuola» da vari alunni del Capoluogo preparati con amore, competenza, e passione ammirevoli, dalle insegnanti signore Fides Trombetta ed Emma Petrignani le quali tutto hanno fatto per la migliore riuscita che effettivamente è stata superiore ad ogni previsione e veramente degna di lode.

Nelle parti di: La Massaia, Capricci, La Gitanella, Mondo piccino, La Giardiniera, Le quattro stagioni e il Brindisi Siciliano, i nostri scolari, benchè purtroppo non usi a tali manifestazioni, hanno dimostrato di nutrire ottimi sentimenti e buona espressione, ciò che ci fa sperare in sempre migliori risultati per il bene supremo della scuola, ed una sempre maggiore educazione dell'animo e dello spirito della nostra gioventù.

Anche l'incasso è stato soddisfacente.

Le nostre egregie insegnanti che si rendono tanto benemerite, abbiano il nostro vivo sincero applauso.

CODROIPO

Visita di S. E. Mori

(28) Questa mattina alle ore 8,30 giunse nella nostra cittadina S. E. Mori.

Egli è stato ricevuto dal Podestà del Comune co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi, dal Segretario Politico co. Antonio di Colloredo Mels, e dal Segretario Capo del Comune sig. Giovanni Brovedani.

Ebbe luogo quindi nel gabinetto del Podestà un lungo colloquio e vennero trattati interessanti oggetti riguardanti la bonifica per la Bassa Friulana.

Scambio di telegrammi

Il Segretario Politico co. Antonio di Colloredo Mels, ha inviato al Segretario Federale co. dott. cav. uff. Raimondo De Puppi il seguente telegramma:

«Le più sincere e devote congratulazioni assieme ad un possente alalà per la meritata onorificenza».

Il Segretario Federale à risposto con il seguente telegramma:

«Ringraziandoti per cortese telegramma saluto fascista cordialmente».

Il mercato

L'ultimo mercato settimanale del paese, è stato guastato dal cattivo tempo. Il movimento è stato abbastanza intenso.

MAIANO

La sagra di Comerzo

Con un tempo magnifico si è svolta ieri la sagra annuale nella ridente frazione di Comerzo. Fino dalle prime ore del mattino è incominciata l'animazione che è andata man mano aumentando con il giungere della processione religiosa votiva di S. Daniele, partecipanti alle Rogazioni e aventi per meta il Santuario di Comerzo.

Nel pomeriggio, poi, una vera fiumana di gitanti giunti da ogni località contermine ed anche lontane, a piedi, in bicicletta, in motocicletta, in automobile, o a mezzo di autocorriere, si è riversata in paese sparpagliandosi quindi sulla ridente collina a formare crocchi innumeri di «merendanti». Gli esercizi pubblici, varie case private che per la occasione avevano aperto degli spacci di bibite e le varie baracche sparse sul dorso della collina, hanno fatto affari d'oro. Così dicasi delle giostre e delle altalene, sulle quali i gitanti, grandi e piccoli, si sono sbizzariti con grande letizia degli spettatori e dei proprietari che vedevano gonfiarsi il borsellino.

Solo a tarda sera la collina ed il paesino incominciarono a sfollare. Malgrado la stragrande affluenza di pubblico, non si ebbe a lamentare il benchè minimo incidente.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine